

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2013-2014 (*)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

(*) Fatte salvo eventuali variazioni, che verranno prontamente inserite in colore rosso.

INDICE

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

INFORMAZIONI GENERALI DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

SERVIZI PER GLI STUDENTI

BIBLIOTECA CENTRALE

LABORATORIO DI INFORMATICA

SERVIZIO DI TUTORATO

RAPPRESENTANTI STUDENTI

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

COMMISSIONE PER LA DIDATTICA

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE

ORARIO DELLE LEZIONI

RICEVIMENTO STUDENTI – ELENCO DOCENTI DEL CORSO DI LAUREA

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI

ESAMI DI PROFITTO (CALENDARIO, REGOLAMENTO)

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO

ESAMI DI LAUREA (CALENDARIO, REGOLAMENTI)

PROGRAMMI INTERNAZIONALI (ERASMUS, EACLE)

TIROCINI

CICLO DI INCONTRI *POST LAUREAM*

PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

BIODIRITTO

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)

DIRITTO CIVILE I

DIRITTO CIVILE II

DIRITTO COMMERCIALE

DIRITTO COSTITUZIONALE I

DIRITTO COSTITUZIONALE II

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

DIRITTO DEL LAVORO

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

DIRITTO DI FAMIGLIA

DIRITTO ECCLESIASTICO

DIRITTO FALLIMENTARE

DIRITTO INDUSTRIALE

DIRITTO INTERNAZIONALE

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE PROGREDITO
DIRITTO PENALE I
DIRITTO PENALE II
DIRITTO PENALE COMPARATO
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
DIRITTO PROCESSUALE PENALE
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
DIRITTO ROMANO
DIRITTO SINDACALE
DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMIA POLITICA
ECONOMICS AND LAW
EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
EUROPEAN AND INTERNATIONAL LABOR LAW
FILOSOFIA DEL DIRITTO
INFORMATICA GIURIDICA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)
LINGUA INGLESE
LINGUAGGIO GIURIDICO
SCIENZA DELLE FINANZE
STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
STORIA DEL DIRITTO ROMANO

INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

PRESENTAZIONE SCUOLA PER LE PROFESSIONI LEGALI
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
CORSI DI PERFEZIONAMENTO
DOTTORATI DI RICERCA

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Le profonde modifiche del sistema universitario, in èsito, altresì, alla recente normativa, si colgono anche nella necessaria trasformazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma, di risalente tradizione, nel Dipartimento di Giurisprudenza, presso il quale sono incardinati i Corsi di studio chiamati a dispensare la Laurea magistrale in Giurisprudenza, le Lauree, triennale e specialistica, in Servizio sociale e quelle, triennale e specialistica, in Scienze politiche, delle quali dà conto la rispettiva Presentazione, affidata alla Guida dello studente.

Il Corso di studio, al quale, per ragioni di omaggio alla tradizione, è intitolato il Dipartimento, mira a conferire la Laurea magistrale in Giurisprudenza, che ha tradizionalmente, quale scopo fondamentale, la preparazione dei futuri operatori del Diritto. Esso assolve il compito, anzitutto, di formare i futuri avvocati, magistrati e notai; ma non soltanto, ché è sicura l'esigenza di fornire un'adeguata formazione giuridica a quanti intendano svolgere la propria attività professionale, a titolo di esempio, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali.

Sono essenziali anzitutto, a una proficua acquisizione delle conoscenze giuridiche, una partecipata preparazione culturale e la padronanza della lingua, non disgiunte dalla disponibilità al confronto; invero, è soltanto dalla paziente collaborazione tra i soggetti portatori dei diversi interessi che può discendere la corretta soluzione degli innumerevoli problemi suscitati dal vivere quotidiano. Un errore grossolano, in cui spesso si incorre, è di ritenere sufficiente, alla conoscenza del Diritto, l'apprendimento dell'insieme – sempre più progredito, sempre più complesso – delle regole di condotta. Prioritaria, invece, è la consapevolezza delle esigenze sociali, dei bisogni dell'uomo, del loro mutare nel tempo, indi dell'approdo a regole reputate adeguate, coordinate in sistema; occorre inoltre, soprattutto oggi, la piena consapevolezza della opportunità del loro coordinamento nello spazio, non più territoriale, bensì trans-nazionale. Si comprende agevolmente, pertanto, come sia fallace l'approccio nozionistico allo studio delle materie giuridiche, rivelandosi giovevole, invece, l'acquisizione di un metodo di ragionamento, atto, altresì, a interpretare e le regole nuove, e quelle poste da lunga data, capaci, non di rado, di far fronte ai bisogni nuovi.

L'Università italiana è al centro di profonda trasformazione; anche il Corso di studio in Giurisprudenza, che vanta una tradizione antica, ha recentemente conosciuto innovazioni intense, pur conservando, per tramandarlo, un impianto di pensiero, in continuo aggiornamento, denominato, sin dalle origini, "*prudentia iuris*". Espressione, questa, che compendia l'attitudine, e la tensione, alla soluzione di gran parte dei problemi della vita con il rigoroso impiego della dialettica, vale a dire dell'arte dell'argomentare con logica serrata, che non può non accompagnarsi alla tolleranza.

La Facoltà giuridica parmense, prima, il Dipartimento di Giurisprudenza, oggi, ha attuato, e attua, la riforma universitaria, che riguarda, anzitutto, il percorso formativo, di cui si dà puntuale informazione in questa Guida. Merita particolare menzione l'avvio, a partire dall'a.a. 2008-2009, del nuovo ordinamento della Laurea magistrale in Giurisprudenza (quinquennale).

Merita anche rammentare, che i Docenti e i Ricercatori della Facoltà, in collaborazione con Avvocati, Magistrati, Notai, spendono l'impegno necessario all'attivata "Scuola per le professioni legali", cui potranno accedere, conseguito il titolo di "Dottore magistrale in Giurisprudenza", coloro, i quali intendano perfezionare le conoscenze giuridiche al fine di esercitare la professione forense o quella notarile, o a quello di accedere alla magistratura.

Compatibilmente con le risorse disponibili, saranno attivati Corsi di perfezionamento diretti al conferimento di *master*.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma proseguirà nelle iniziative avviate dalla Facoltà di Giurisprudenza. Basti ricordare, fra l'altro, la cura del Dottorato di ricerca in Discipline giuridiche e la partecipazione a Corsi di Dottorato di ricerca; la collaborazione alle attività svolte per il perfezionamento nelle Discipline gius-laburistiche; la prosecuzione nell'attuazione dei numerosi accordi di cooperazione stretti con Università straniere.

L'augurio che, mio tramite, il Dipartimento di Giurisprudenza parmense rivolge ai propri allievi, è che gli stessi possano trovare, nella vita universitaria, il senso di fiducia, e di collaborazione, necessario al fruttuoso e sereno progredire nel sapere. Risultato, questo, che non si raggiunge, se lo studente non associ, alla curiosità intellettuale e all'entusiasmo verso l'antico e il nuovo, l'impegno costante e collaborativo.

IL DIRETTORE
Prof. Giovanni Bonilini

INFORMAZIONI GENERALI

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Giovanni Bonilini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovanni.bonilini@unipr.it
tel. 0521 904107 - fax. 0521 347066

DIRETTORE VICARIO

Prof. Giovanni Francesco Basini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovannifrancesco.basini@unipr.it
tel. 0521 904509 – fax 0521 347066

SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA

Via Università, 12 - primo piano - 43121 Parma
Email: giurisp.didattica@unipr.it
tel. 0521 904501; fax. 0521 347067

**INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI
(SITO DEL DIPARTIMENTO)**

Le informazioni riguardanti l'attività didattica del Dipartimento, compresa la presente Guida, sono disponibili *on-line*, sul sito del Dipartimento, al seguente indirizzo: <http://www.giurisprudenza.unipr.it>.

Il sito del Dipartimento contiene tutte le informazioni sui Corsi di studio, sui programmi d'esame, sui materiali didattici, sugli esami, sui Docenti ecc.

Gli studenti sono invitati a consultare spesso il sito per prendere visione degli avvisi, degli eventi e di eventuali variazioni nell'attività didattica (orario ricevimento, esami di profitto, orario lezioni, ecc.)

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI LAUREA

Il Corso di laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, che ho l'onore di presiedere, è primariamente indirizzato alla formazione delle professioni giuridiche cosiddette classiche, vale a dire avvocato, magistrato notaio. Esso presenta, tuttavia, un impianto che gli consente di attagliarsi perfettamente, al contempo, alle esigenze di chi aspiri a maturare una preparazione giuridica di rango elevato, quale richiesta per accedere ai ruoli dell'alta dirigenza pubblica e della carriera diplomatica ed ai settori legali delle imprese e organizzazioni private nonché, più in generale, per svolgere attività e assumere incarichi di rilevante qualificazione e responsabilità nel mondo delle pubbliche amministrazioni, delle organizzazioni internazionali, del credito, del sindacato, dell'intermediazione immobiliare, del giornalismo specializzato e via discorrendo.

In tal senso, il Corso persegue lo scopo di assicurare una formazione giuridica di livello superiore e la padronanza degli strumenti culturali e, soprattutto, metodologici necessari per poter adeguatamente affrontare, impostare e risolvere questioni giuridiche generali e speciali, astratte e concrete. Il punto da ultimo accennato va sottolineato con particolare energia. Nel rispetto dell'apprendimento dei settori giuridici tradizionali, il Corso è deputato a mettere in condizione lo studente di acquisire piena familiarità con le movenze e le tecniche proprie della logica e dell'argomentazione giuridico-forense. Il che, tenuto conto dei profili di complessità e raffinatezza concettuale che caratterizzano quella logica - che non trascurabili elementi di contatto presenta rispetto alle tipiche modalità del ragionamento matematico - vale a sfatare il mito degli studi giuridici come studi di impronta prettamente nozionistica. Senza contare che, alla luce di queste considerazioni, quanto mai lontano dalla realtà finisce per rivelarsi anche l'altro luogo comune che da sempre perseguita questo settore di studi e, cioè, lo stereotipo della loro sostanziale facilità, sì che chiunque possa esaurirne il percorso senza bisogno di possedere qualità o vocazioni particolari.

Il percorso formativo è stato costruito avendo ben presenti, altresì, le aspettative e le richieste di un giurista destinato a inserirsi e trovare collocazione in un ambito sempre più internazionalizzato, che lo costringe a misurarsi costantemente, se non quotidianamente, con ordinamenti e regole di matrice *extra*-nazionale. In questa prospettiva si giustificano, allora, gli ampi spazi largiti agli insegnamenti di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea; e si comprende anche come il Corso si sia posto l'obiettivo di familiarizzare lo studente con il linguaggio giuridico della lingua inglese, potenziando poi questo aspetto mediante l'attivazione di insegnamenti direttamente impartiti in quella lingua.

Il Corso è a ciclo unico e ha durata quinquennale. Nel piano di studi del primo anno figurano vari insegnamenti di taglio storico-filosofico, volti a fornire o consolidare quella "piattaforma" culturale indispensabile per affrontare gli insegnamenti di più stretto diritto positivo contemplati nel piano di studi degli anni successivi, gli ultimi due dei quali, merita qui rammentare, caratterizzati dalla presenza di diverse materie a scelta e di indirizzo, al fine di consentire l'approfondimento di specifici settori privilegiati dallo studente, in quanto apprezzati dal medesimo come meglio congeniali alle sue inclinazioni e ai suoi interessi.

Il Presidente del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza
Prof. Massimo Montanari

INFORMAZIONI GENERALI
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PRESIDENTE DEL CORSO DI LAUREA UNIFICATO IN GIURISPRUDENZA

Prof. Massimo Montanari

Via Università, 7 - 43121 Parma

Email: massimo.montanari@unipr.it

tel 0521 904523 - fax 0521 347066

SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA

SEGRETERIA DIDATTICA DEL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Via Università, 12 - primo piano - 43121 Parma

Email: giurisp.didattica@unipr.it

tel. 0521 904501; fax. 0521 347067

SERVIZI PER GLI STUDENTI

SEGRETERIA STUDENTI

Strada del Prato, 4/1A - 43121 Parma

Email: *segreteria.giurisprudenza@unipr.it*

tel. 0521 904099; fax. 0521 347029

PORTINERIA - AULE SEDE

Via Università, 12 - primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 904503

PORTINERIA - AULE SAN FRANCESCO

Strada del Prato, 4/1A – primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 902916

BIBLIOTECA DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Alberto Cadoppi

RESPONSABILE TECNICO

Dott. Evelina Ceccato

La Biblioteca di Giurisprudenza è costituita da diversi punti di servizio.

I punti di servizio siti nel Palazzo centrale in via Università 12 sono:

- Biblioteca centrale
- Diritto del lavoro
- Diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea
- Diritto romano e diritto commerciale
- Diritto penale
- Diritto pubblico
- Economia e finanza
- Storia del Diritto italiano e Filosofia del Diritto
- Servizio sociale

In via Università 7 si trova il punto di servizio bibliotecario di Diritto fallimentare, privato e processuale civile.

I punti di servizio osservano orari di apertura al pubblico differenti, che sono resi noti attraverso le pagine web <http://www.bibgiuri.unipr.it/> e mediante affissione nelle bacheche.

I servizi della Biblioteca sono rivolti a tutti coloro che studiano, lavorano o collaborano con l'Università di Parma nel rispetto delle norme contenute nel Regolamento della Biblioteca e dei servizi bibliotecari di Giurisprudenza disponibile al sito <http://www.bibgiuri.unipr.it/Regolame.html>.

Servizi

- Catalogo *on-line* (OPAC)
- Consultazione del materiale bibliografico
- Informazioni bibliografiche in sede e via mail con il servizio Chiedi aiuto al bibliotecario
- Disponibilità di tutti i testi necessari per la preparazione degli esami di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Servizio Sociale
- Prestito dei libri
- Prestito interbibliotecario di volumi e fornitura di copie di articoli non posseduti dalle biblioteche di Parma
- Fotocopie e stampe da PC
- Periodici elettronici e banche dati, d'interesse giuridico, in abbonamento
- Internet e servizio VPN per l'accesso alle risorse online anche da casa
- Lista BibGiur per l'aggiornamento sui servizi e le risorse offerti dalla biblioteca
- Archivio elettronico delle tesi di dottorato
- Corsi di formazione sugli strumenti per la ricerca bibliografica

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

tel. 0521 904599

fax 0521 347069

Email: bdgius@unipr.it

LABORATORIO DI INFORMATICA

Il Dipartimento di Giurisprudenza dispone di un Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12, primo piano (tel. 0521 904188).

Sono disponibili per gli utenti vari PC collegati a Internet e alle banche dati. Sono disponibili, inoltre, una postazione completa per utenti con disabilità e una postazione con scanner e masterizzatore CD/DVD.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca del Dipartimento. Le norme, che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature, sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito Internet del Dipartimento.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche del Dipartimento e sul sito Internet del Dipartimento.

TUTORATO

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904177; Email tutorato.giu@unipr.it

L'attività di **tutorato** è un servizio di **orientamento** e **assistenza** rivolto agli studenti durante tutto il loro percorso accademico. Il servizio è svolto da studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, alla Scuola per le professioni legali o Dottorandi, selezionati in base al loro *curriculum* e alla loro esperienza.

Per gli studenti iscritti ai Corsi di laurea in Giurisprudenza sono previsti due tipi di tutorato:

1) Tutorato generico.

Questo servizio offre agli studenti informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare ed affrontare gli esami, sulla programmazione degli studi, risposte a domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame.

2) Tutorato per attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero.

Questo servizio offre aiuto agli studenti che hanno difficoltà nella preparazione e nel superamento degli esami di specifiche materie. Attraverso il sostegno fornito dai tutori, gli studenti potranno, in particolare, correggere il loro metodo di studio, chiarire meglio alcune parti del programma d'esame e migliorare la loro esposizione.

Orario di ricevimento

L'orario, la sede del ricevimento e ulteriori informazioni sono reperibili sul sito del Dipartimento nella pagina "Tutorato" sotto il menù "Servizi".

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

RAPPRESENTANTI STUDENTI (CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO)

Alberto De Santis, Thomas Frai Eman, Francesco Gasbarro, Sara Quomori Tanzi, Andrea Zappacosta.

RAPPRESENTANTI STUDENTI (CONSIGLIO DEL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA)

Guglielmo Agolino, Alberto De Santis, Thomas Frai Eman, Margherita Folzani, Rossana Maccarone, Davide Pittari, Sara Quomori Tanzi, Irene Valotti, Andrea Zappacosta.

I Rappresentanti sono a disposizione degli studenti per consigli, rimostranze, proposte, attività di sostegno e qualsiasi altra questione inerente la vita del Dipartimento, nella **Sede dei Rappresentanti degli studenti**, posta vicino all'Aula F (Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521 904519).

I Rappresentanti sono disponibili a incontrare gli studenti che ne facessero richiesta scrivendo una *e-mail* al seguente indirizzo: rappresentanti.ius@unipr.it.

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO – a.a. 2013-2014

Il nuovo percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza, approvato dal primo decreto di attuazione del Decreto Ministeriale 270/2004 di riordino degli ordinamenti didattici, è stato concepito dal Ministero con lo specifico scopo di riqualificare e potenziare il raccordo con il mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più solide e più moderne, in linea con i principali sviluppi in ambito europeo.

Il Corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione e un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche, oltre all'esercizio della professione legale.

Negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008 è stato attivato il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza quinquennale (ad esaurimento) (D.M. 270/2004), che è andato a sostituire il Corso di laurea (3+2), esaurito.

Dall'a.a. 2008-2009 è stato attivato il Nuovo Corso di laurea Magistrale quinquennale (D.M. 270/2004), riformulato in parte nel percorso di studio.

Non sarà consentito il passaggio degli studenti del nostro Dipartimento iscritti al Corso di laurea Magistrale Vecchio Ordinamento (anni di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) al Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento (anno di riferimento: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009).

Requisiti per l'accesso

Per essere ammesso al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, lo studente deve aver conseguito un diploma di Scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Crediti formativi

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei "crediti didattici" ("crediti formativi universitari" - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto a uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità nelle attività formative previste dal "piano didattico" di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal Corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Ambiti occupazionali

- Impiego pubblico. Magistratura, Avvocatura dello Stato, Uffici legali degli Enti pubblici, Pubblica Amministrazione, Carriera diplomatica, Organizzazioni internazionali. Vi si accede tramite concorsi pubblici indetti dalle Istituzioni interessate;
- Insegnamento. Discipline giuridiche ed economiche negli Istituti secondari. Vi si accede dopo il superamento di un esame di abilitazione all'insegnamento costituito da prove scritte e orali;
- Impiego privato. Nel settore privato (banche, assicurazioni, società) si è da qualche tempo diffusa la figura del "giurista d'impresa", il quale svolge attività di consulenza legale alla diretta dipendenza delle imprese;

- Libere professioni:
 Avvocato: per accedere alla professione forense occorre compiere un periodo di pratica, attualmente di due anni, e superare un esame di Stato;
 Notaio: dopo due anni di pratica in uno studio notarile si deve sostenere un concorso a carattere nazionale basato su prove scritte e orali.

Obiettivi formativi qualificanti della classe di studio

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza, per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre a indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle Organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

PIANO DEGLI STUDI

PRIMO ANNO		CFU
1) IUS/01	Istituzioni di diritto privato (1)	12
IUS/08	Diritto costituzionale	12
2) IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I (2)	6
3) IUS/20	Filosofia del diritto (3)	9
4) SECS/P01	Economia politica	9
	Totale	60

SECONDO ANNO		CFU
5) IUS/01	Diritto civile I (4)	9
6) IUS/01	Diritto di famiglia	6
7) IUS/07	Diritto del lavoro	15
8) IUS/08	Tutela costituzionale dei diritti	6
9) IUS/17	Diritto penale I (5)	12
10) IUS/19	Storia del diritto italiano II (6)	6
	Abilità linguistica	6
	Totale	60

TERZO ANNO		CFU
11) IUS/01	Diritto civile II (7)	9

12) IUS/10	Diritto amministrativo I	12
13) IUS/13	Diritto internazionale (8)	15
14) IUS/15	Diritto processuale civile (9)	15
15) IUS/17	Diritto penale II	12
	Totale	63

QUARTO ANNO		CFU
16) IUS/04	Diritto commerciale	12
17) IUS/04	Diritto fallimentare	6
18) IUS/10	Diritto amministrativo II	9
19) IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
20) IUS/18	Diritto romano (10)	6
21) IUS/20	Informatica giuridica	6
22)	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
23)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Totale	60

QUINTO ANNO		CFU
24) IUS/12	Diritto tributario	6
25) IUS/16	Diritto processuale penale (11)	15
26) IUS/21	Diritto pubblico comparato (12)	9
27)	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (13)	21
	Totale	57

(1) L'insegnamento non comprende: IUS/01 – Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 – Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 – Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 – Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 – Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 – Diritto bancario, a IUS/04 – Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti obbligatori, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il qual insegnamento, non di meno, comprende le nozioni di base relative ai principali istituti oggetto dei predetti insegnamenti.

(2) V. la successiva nota 6.

(3) L'insegnamento impartisce, altresì, i principi della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica e le nozioni di base dell'informatica giuridica. Quanto all'insegnamento di IUS/20 Informatica giuridica, lo studente è tenuto a sostenere il relativo esame di profitto, obbligatorio, nel quarto anno.

(4) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

(5) L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

(6) L'esame di IUS/19 – Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

(7) L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

(8) L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

(9) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

(10) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune.

(11) L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

(12) Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 – Diritto privato comparato.

(13) Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo studente deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di un periodo formativo (tirocinio); oppure a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU scelto dallo studente in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

TABELLA A

a) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processualcivilistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivati:

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile

b) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivati:

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/11 - Diritto ecclesiastico

c) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito internazionalistico, sceglierà il seguente insegnamento, se attivato:

IUS/13 – Diritto internazionale privato e processuale progredito

d) Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno, o due, dei seguenti insegnamenti, se attivati:

IUS/17 - Diritto penale comparato

IUS/17 - Diritto penale costituzionale

MED/43 - Antropologia criminale

TABELLA B

A scelta dello studente, uno o più dei seguenti insegnamenti, se attivato. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in Tabella A, o indicato come obbligatorio:

IUS/01 - European and international labor law

IUS/04 - Diritto industriale

IUS/07 - Diritto sindacale

IUS/08 - Biodiritto

IUS/10 - Diritto pubblico dell'economia

IUS/11 - Diritto ecclesiastico
IUS/13 - Diritto internazionale privato e processuale progredito
IUS/15 - Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 - Diritto dell'esecuzione civile
IUS/17 - Diritto penale comparato
IUS/17 - Diritto penale costituzionale
IUS/17 - European and comparative criminal law
IUS/18 - Storia del diritto romano
MED/43 - Antropologia criminale
SECS/P03 - Economics and law
SECS/P03 - Scienza delle finanze
SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di Studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio di Giurisprudenza, e purché dotato del medesimo numero di CFU. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

Propedeuticità:

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto, di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato, di IUS/08 – Diritto costituzionale e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano, sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 – Storia del diritto italiano; IUS/20 – Filosofia del diritto e SECS/P/01 – Economia politica.

Le predette propedeuticità non si applicano all'Abilità linguistica. L'idoneità relativa alla Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima ottenuto la relativa frequenza al II anno di corso. L'insegnamento e il relativo esame di profitto di Abilità linguistica è propedeutico agli insegnamenti tenuti in lingua inglese.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile II.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/04 – Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 – Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/04.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/07 – Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/07.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/17 – Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 – Diritto penale II e di IUS/16 – Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17, MED/43.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/10 – Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/10.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/13 – Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/13, IUS/14.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/15 – Diritto processuale civile, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile e Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/16 – Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/16.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/20 – Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/20.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di SECS/P/01 – Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 – Diritto tributario e di SECS/P/03 – Scienza delle finanze.

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

Nell'a.a. 2013-2014 lo studente senza carriere pregresse potrà soltanto immatricolarsi al I anno del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

Così come già dall'a.a. 2006-2007, anche per l'a.a. 2013-2014 non saranno più consentiti trasferimenti da quadriennio a quadriennio, né trasferimenti da triennio a triennio, o da biennio specialistico a biennio specialistico, o immissioni a qualunque titolo negli ordinamenti ad esaurimento (3+2). Gli studenti provenienti da Atenei diversi da quello di Parma confluiranno nel Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

Gli studenti che provengono dal Corso di laurea Triennale in Scienze giuridiche o da altri Corsi triennali o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei o da altri Corsi triennali o quadriennali del nostro o di altri Atenei, i laureati di altri Corsi di laurea, i decaduti o rinuncianti che chiedono la convalida degli esami altrove sostenuti o l'abbreviazione di carriera potranno solo iscriversi al Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Relativamente all'anno di corso per il quale si procederà all'iscrizione, agli studenti provenienti dal Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche o dal Corso di laurea triennale in Servizi giuridici o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei si applicheranno le medesime regole che vengono applicate agli studenti dei corrispondenti Corsi di laurea dell'Università di Parma. Negli altri casi (laureati di altri Corsi di laurea, decaduti o rinuncianti), l'anno di corso di iscrizione sarà individuato in base al numero di CFU che saranno convalidati.

Gli iscritti a Scienze giuridiche o a Servizi giuridici o al Corso quadriennale di Giurisprudenza presso il nostro Ateneo potranno continuare nel proprio ordinamento oppure optare per il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

In linea di principio, non sarà consentito il passaggio al Corso di laurea Magistrale da parte degli studenti del nostro Dipartimento già iscritti al biennio specialistico.

COMMISSIONE PER LA DIDATTICA

La Commissione per la didattica si occupa delle questioni relative ai piani di studio. La Commissione è così composta:

Prof. Massimo Montanari (Presidente);
Prof. Cristina Coppola;
Prof. Susanna Palladini;
Prof. Stefania Vasta;
Prof. Marco Gardini;
Prof. Maria Clara Maffei;
Prof. Maria Zanichelli.

Per informazioni e valutazioni relative alle singole carriere gli studenti potranno rivolgersi, nei rispettivi orari di ricevimento, **esclusivamente** ai seguenti docenti, **che non forniscono alcuna consulenza via e-mail, per telefono o per fax:**

Prof. Cristina Coppola;
Prof. Ulrico Agnati;
Prof. Giancarlo Anello;
Prof. Stefano Delsignore;
Prof. Marco Gardini;
Prof. Maria Clara Maffei;
Prof. Paola Torretta;
Prof. Maria Zanichelli.

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE

A.A. 2013-2014

PRIMO SEMESTRE

16 settembre 2013 - 6 dicembre 2013: lezioni primo semestre a.a. 2013-2014

9 dicembre 2013 - 13 dicembre 2013: settimana per eventuale recupero lezioni
(Lezioni del primo semestre: 10 settimane + 1 di recupero)

14 ottobre 2013 - 18 ottobre 2013: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

28 ottobre 2013 - 8 novembre 2013: esami di profitto (un appello obbligatorio); sono sospese le lezioni, ad eccezione di quelle destinate agli studenti del I anno

9 dicembre 2013 - 13 dicembre 2013: esami di laurea

16 dicembre 2013 - 24 gennaio 2014: esami di profitto (due appelli obbligatori)

23 dicembre 2013 - 10 gennaio 2014: sospensione attività accademica (vacanze natalizie), tranne che per eventuali esami di profitto

14 gennaio 2014: ripresa attività accademica

SECONDO SEMESTRE

27 gennaio 2014 - 9 maggio 2014: lezioni secondo semestre a.a. 2013-2014

12 maggio 2014 - 16 maggio 2014: settimana per eventuale recupero lezioni
(Lezioni secondo semestre: 11 settimane + 1 di recupero)

24 febbraio 2014 - 7 marzo 2014: esami di profitto (un appello obbligatorio); sono sospese le lezioni, ad eccezione di quelle destinate agli studenti del I anno

14 aprile 2014 - 25 aprile 2014: sospensione attività accademica (vacanze pasquali)

7 aprile 2014 - 11 aprile 2014: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

28 aprile 2014: ripresa attività accademica

19 maggio 2014 - 11 luglio 2014: esami di profitto (tre appelli, di cui due obbligatori; gli studenti, che intendano laurearsi a luglio 2014, debbono sostenere l'ultimo esame entro il **20 giugno 2014**)

7 luglio 2014 - 11 luglio 2014: esami di laurea

1 settembre - 12 settembre 2014: esami di profitto (un appello obbligatorio)

15 settembre 2014: ripresa attività accademica a.a. 2014-2015

* La durata dei singoli Corsi varia in relazione al numero di CFU di ciascun insegnamento; si veda, di volta in volta, l'orario delle lezioni.

CALENDARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni si svolgono presso le aule del Dipartimento (Palazzo Centrale, via Università 12) e presso le aule del complesso di San Francesco (via del Prato) secondo l'orario pubblicato nel sito del Dipartimento.

Nell'a.a. 2013-2014, le lezioni del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza si articoleranno in corsi annuali e in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

I semestre

16 settembre 2013 - 13 dicembre 2013: lezioni primo semestre a.a. 2013-2014

28 ottobre 2013 - 8 novembre 2013: sospensione lezioni per esami di profitto, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

II semestre

27 gennaio 2014 - 16 maggio 2014: lezioni secondo semestre a.a. 2013-2014

24 febbraio 2014 - 7 marzo 2014: sospensione lezioni per esami di profitto, ad eccezione di quelle per gli studenti del I anno

14 aprile 2014 - 25 aprile 2014: sospensione attività accademica (Pasqua)

RICEVIMENTO STUDENTI

L'orario di ricevimento dei Docenti è visibile nella scheda personale del singolo Docente, raggiungibile dal sito del Dipartimento > Dipartimento > info personale Docente..

**DOCENTI DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
A.A. 2013-2014**

**PROFESSORI DI PRIMA FASCIA
E FUORI RUOLO**

PROF. GIOVANNI FRANCESCO BASINI
PROF. NICOLA BASSI
PROF. GIOVANNI BONILINI
PROF. ALBERTO CADOPPI
PROF. ANTONIO D'ALOIA
PROF. CESARE GALLI
PROF. PROF. ENRICO GRAGNOLI
PROF. MASSIMO MONTANARI
PROF. GIANLUIGI PALOMBELLA
PROF. LAURA PINESCHI
PROF. SALVATORE PULIATTI
PROF. MARIO RICCA
PROF. ALBERTO ROMANO
PROF. PIETRO VAGLIASINDI
PROF. PAOLO VENEZIANI

PROFESSORI SECONDA FASCIA

PROF. ALBERTO COMELLI
PROF. CRISTINA COPPOLA
PROF. SUSANNA PALLADINI
PROF. MASSIMO PROTO
PROF. RENZO ROSSOLINI
PROF. TIZIANA SARTORI
PROF. FRANCESCA TROMBETTA
PANIGADI
PROF. STEFANIA VASTA

**PROFESSORI ALTRO ATENEO
(AFFIDAMENTO)**

PROF. ANDREA ERRERA

PROFESSORI A CONTRATTO

PROF. CARLO BEDUSCHI
PROF. SILVIA BORELLI
PROF. ANTONIO DEL SOLE
PROF. FABIO FRANCHINI
PROF. PIETRO SARCINELLA

RICERCATORI

PROF. ALFREDO AVANZINI
PROF. LUCA BIANCHI
PROF. MALAIKA BIANCHI
PROF. GIORGIO CONTI
PROF. GIACOMO DEGLI ANTONI
PROF. STEFANO DELSIGNORE
PROF. MARCO GARDINI
PROF. STEFANO MAFFEI
PROF. RAFFAELE MISTURA
PROF. FABIO PANTANO
PROF. LUCA PRENDINI
PROF. STEFANO PUTINATI
PROF. LUCIA SCAFFARDI
PROF. PAOLA TORRETTA
PROF. MARIA ZANICHELLI

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2013-2014

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Antropologia criminale - Prof. Sartori	II semestre
Biodiritto - Prof. D'Aloia	II semestre
Diritto amministrativo I - Prof. Bassi	Annuale
Diritto amministrativo II (Giustizia amministrativa) - Prof. Vasta	II semestre
Diritto civile I - Prof. Bonilini	I semestre
Diritto civile II - Prof. Proto	Annuale
Diritto commerciale I modulo (6 CFU) - Prof. Galli	Annuale – I semestre
Diritto commerciale II modulo (6 CFU) - Prof. Franchini	Annuale – II semestre
Diritto costituzionale I - Prof. D'Aloia	Annuale
Diritto costituzionale II - Prof. Torretta	I semestre
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. L. Bianchi	II semestre
Diritto del lavoro I modulo (9 CFU) - Prof. Gragnoli	Annuale
Diritto del lavoro II modulo (6 CFU) - Prof. Palladini	Annuale
Diritto dell'esecuzione civile (6 CFU) – Prof. Prendini	II semestre
Diritto dell'Unione europea - Prof. Rossolini	I semestre
Diritto di famiglia - Prof. Coppola	II semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca	II semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari	II semestre
Diritto industriale - Prof. Galli	II semestre
Diritto internazionale I modulo (9 CFU) - Prof. Pineschi	Annuale
Diritto internazionale II modulo (6 CFU) - Prof. Trombetta Panigadi	Annuale
Diritto internazionale privato e processuale progredito- Prof. Trombetta Panigadi	I semestre
Diritto penale I - Prof. Veneziani	Annuale
Diritto penale II - Prof. Cadoppi	Annuale
Diritto penale comparato - Prof. Putinati	I semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Delsignore	II semestre
Diritto processuale civile - Prof. Romano	Annuale
Diritto processuale penale I modulo (6 CFU) - Prof. S. Maffei	Annuale – I semestre
Diritto processuale penale II modulo (9 CFU) - Prof. Avanzini	Annuale
Diritto pubblico comparato - Prof. Scaffardi	I semestre
Diritto pubblico dell'economia - Prof. Conti	II semestre
Diritto romano - Prof. Gardini	II semestre
Diritto sindacale - Prof. Palladini	I semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli	I semestre
Economia politica - Prof. Degli Antoni	I semestre
Economics and Law - Prof. Vagliasindi	II semestre
European and Comparative Criminal Law - Prof. Cadoppi	II semestre
European and International Labor Law - Prof. Pantano	II semestre
Filosofia del diritto - Prof. Palombella	II semestre
Informatica giuridica I modulo (3 CFU) - Prof. Zanichelli	II semestre
Informatica giuridica II modulo (3 CFU) (A-L) Prof. Del Sole - (M-Z) Prof. Sarcinella	II semestre

Istituzioni di diritto privato (A-L) - Prof. Basini	Annuale
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - Prof. Coppola	Annuale
Istituzioni di diritto romano (A-L) - Prof. Beduschi	Annuale
Istituzioni di diritto romano (M-Z) - Prof. Puliatti	Annuale
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese I modulo (Diritto penale) (1 CFU) - Prof. M. Bianchi	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese II modulo (Diritto internazionale) (1 CFU) - Prof. Borelli	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese III modulo (Diritto civile) (1 CFU) - Prof. Pantano	II semestre
Scienza delle finanze - Prof. Vagliasindi	II semestre
Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Duce	Mutua da Scienze politiche
Storia del diritto italiano I (6 CFU) - Prof. Errera	I semestre
Storia del diritto italiano II (6 CFU) - Prof. Mistura	I semestre
Storia del diritto romano - Prof. Puliatti	II semestre

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

28 ottobre 2013 - 8 novembre 2013

16 dicembre 2013 - 24 gennaio 2014

24 febbraio 2014 - 7 marzo 2014

19 maggio 2014 - 11 luglio 2014 (20 giugno 2014: ultima data utile per chi intende laurearsi a luglio 2014)

1 settembre - 12 settembre 2014

Il calendario aggiornato si trova affisso alle bacheche del Dipartimento ed è pubblicato sul sito Internet, alla pagina "iscrizioni esami".

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria della Dipartimento.

Lo studente che intenda sostenere un esame nell'anno di corso per il quale l'esame è previsto nel suo piano di studi può farlo al termine delle lezioni, ossia: se il corso ha carattere annuale, a partire da maggio 2014; se è tenuto nel primo semestre, da gennaio 2014; se è tenuto nel secondo semestre, da maggio 2014. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2013 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figura con riferimento ad anni precedenti all'a.a. 2013-2014.

Il Consiglio di Dipartimento ha approvato il seguente Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto:

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI PROFITTO DEGLI INSEGNAMENTI IMPARTITI NEI CORSI DI STUDIO ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Articolo 1

Esami di profitto e formazione della relativa Commissione

1.1. I Professori, a qualunque titolo, degli insegnamenti impartiti in uno dei Corsi di studio attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza (d'ora in poi: i Professori o il Professore) svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto appelli e non più di dieci appelli di esami di profitto, fissati secondo quanto stabilito dalle norme del presente Regolamento.

1.2. Nel caso in cui il medesimo insegnamento sia impartito da più Professori, il numero degli appelli annuali deve essere uguale; in caso di mancato accordo tra i Professori, prevale la decisione del Titolare con maggiore anzianità di ruolo, sentito il Direttore del Dipartimento.

1.3. Entro il trentuno ottobre di ogni anno, il Consiglio di Dipartimento delibera, con riguardo all'intero anno solare successivo, i periodi entro i quali tenere gli appelli degli esami di profitto degli insegnamenti impartiti nei Corsi di studio attivati dal Dipartimento di Giurisprudenza.

1.4. Entro il quindici novembre di ogni anno, i Professori comunicano per iscritto, al Direttore del Dipartimento, le date degli appelli degli esami di profitto, che si terranno nell'anno solare successivo, indicando, altresì, l'ordine di svolgimento delle prove di esame, ai sensi del successivo Articolo 3.1., e la proposta di composizione della Commissione degli esami di profitto, che è nominata dal Direttore del Dipartimento.

1.5. Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i << Cultori della materia >>, previa nomina deliberata, dal Consiglio di Dipartimento, secondo il relativo Regolamento.

1.6. Fra un appello di esami e il successivo, devono intercorrere non meno di quindici giorni.

Articolo 2

Prove di esame di profitto

2.1. Le prove di esami di profitto sono pubbliche e si svolgono, in forma orale, nel giorno comunicato al Direttore del Dipartimento. Il Professore titolare dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione degli esami di profitto, può far precedere la prova orale da una prova scritta, anche mediante questionario, previa tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte via Internet, sul sito del Dipartimento.

2.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto, il quale risulti motivatamente impossibilitato, il giorno della prova di esame, a svolgere il proprio ufficio, può farsi sostituire da un altro Professore del

medesimo insegnamento o dal Professore di un insegnamento affine, previa comunicazione al Direttore del Dipartimento. In caso di indisponibilità di altro Professore a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato a data successiva.

2.3. Prima dell'apertura della lista di iscrizione all'esame via Internet, il Presidente della Commissione degli esami di profitto, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, può variare la data di uno o più appelli, comunicando al Direttore del Dipartimento, e dandone pubblicità via Internet, sul sito del Dipartimento, la nuova data, che non potrà mai essere stabilita in un giorno antecedente la data precedentemente fissata.

Articolo 3 **Svolgimento delle prove di esame di profitto**

3.1. A scelta del Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove di esame si svolgono seguendo o l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola degli Studenti regolarmente iscritti all'esame, oppure altro criterio imparziale.

3.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto ha facoltà di ammettere a sostenere la prova di esame, con precedenza sugli altri, lo Studente, il quale giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine prescelto ai sensi del precedente comma.

3.3. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove di esame di profitto, dandone adeguata comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, fatti salvi i casi eccezionali e sentito il Direttore del Dipartimento, entro quindici giorni dalla data di inizio dell'appello.

3.4. Per evidenti ragioni di sicurezza, il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove di esame di profitto, non siano presenti in aula persone in numero superiore a quello consentito, disponendo che siano allontanate le persone in eccedenza rispetto al predetto numero.

3.5. Lo Studente, invitato a sostenere nuovamente la prova di esame, non può ripresentarsi alla Commissione degli esami di profitto, di regola, prima che siano decorsi, almeno, trenta giorni. È in facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto, tenuto conto delle circostanze e dell'impegno richiesto dalla preparazione della materia, elevare detto termine, che, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni. Della decisione assunta, il Presidente della Commissione dà adeguata comunicazione agli Studenti.

Articolo 4 **Verbali**

4.1. A cura del Presidente della Commissione degli esami di profitto, o di un altro suo Componente a ciò delegato dal Presidente, i relativi verbali, debitamente compilati, debbono essere trasmessi al più presto, e comunque non oltre tre giorni dalla conclusione della seduta di esame, alla Segreteria studenti del relativo Corso di laurea. Nel caso in cui occorranò più sedute per lo svolgimento degli esami di profitto, il Presidente della Commissione deve curare la trasmissione dei verbali, già regolarmente compilati, alla Segreteria studenti del relativo Corso di laurea, nel caso in cui intercorrano, tra una seduta e l'altra, più di cinque giorni.

4.2. Per gli insegnamenti impartiti in uno dei Corsi di studio attivati, dal Dipartimento di Giurisprudenza, con raddoppio o triplicazione, è fatto divieto alla Segreteria del relativo Corso di studio di procedere alla registrazione dell'esame di profitto sostenuto con una Commissione di esame diversa da quella, alla quale lo Studente risulti assegnato o per lettera alfabetica o per anno di corso o per matricola. La Segreteria del relativo Corso di studio è tenuta a comunicare allo Studente, tempestivamente, l'invalidità di detta prova, invitandolo a presentarsi a sostenere la prova di esame di fronte alla Commissione, alla quale risulti assegnato.

Articolo 5 **Entrata in vigore e pubblicità**

5.1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno 1 gennaio 2013.

5.2. Al presente Regolamento è data pubblicità via Internet, sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza.

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO

L'iscrizione agli esami di profitto si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dal Dipartimento di Giurisprudenza, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule del Dipartimento o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria *password*. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al Presidente della Commissione e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

14 ottobre 2013 - 18 ottobre 2013

9 dicembre 2013 - 13 dicembre 2013

7 aprile 2014 – 11 aprile 2014

7 luglio 2014 – 11 luglio 2014

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati dall'a.a. 2008-2009) E VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati a.a. 2007-2008)

REGOLAMENTO SULLA PREPARAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Articolo 1 Prova finale

1.1. La prova finale del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza consiste:

- a) nella redazione di una tesi di laurea scritta e nella sua discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, di cui al successivo Art. 9, con il conseguimento di ventuno CFU; oppure
- b) nella redazione di una tesi di laurea scritta e nella sua discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, di cui al successivo Art. 9, con il conseguimento di quindici CFU, previa effettuazione di un tirocinio in Italia o all'estero, preventivamente approvato dal Consiglio del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, per il conseguimento di sei CFU; oppure
- c) nella redazione di una tesi di laurea scritta e nella sua discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, di cui al successivo Art. 9, con il conseguimento di quindici CFU, previo superamento di un esame di profitto, scelto nella Tabella A o nella Tabella B dell'ordinamento didattico, in aggiunta a quelli curriculari, con il conseguimento di sei CFU.

Articolo 2 Relatore della prova finale

2.1. Relatore della tesi di laurea può essere il Professore, a qualsivoglia titolo, di uno degli insegnamenti impartiti dal Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

2.2. La tesi di laurea deve essere assegnata in una Disciplina, in relazione alla quale il Candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto.

2.3. Il Relatore, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto della dissertazione di laurea, può affidare la cura del Laureando a un Ricercatore, a un Assistente del ruolo ad esaurimento o al Titolare di un assegno di ricerca del medesimo Settore scientifico-disciplinare, o di Settore scientifico-disciplinare affine, il quale sarà presente alla discussione avanti la Commissione per gli esami di laurea, sicché dovrà darne comunicazione, all'indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Dipartimento, in tempo utile per la formazione della Commissione per gli esami di laurea.

2.4. Relatore della tesi di laurea può essere anche un Professore di altro Corso di studio dell'Ateneo, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo a un Settore scientifico-disciplinare affine a quelli di pertinenza del Dipartimento di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nel Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

2.5. È fatta salva, nell'ipotesi in cui il medesimo insegnamento sia impartito da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Professore dello stesso insegnamento, a ragione della sua

particolare competenza scientifica nel settore, nell'ambito del quale lo Studente intenda chiedere l'assegnazione della tesi di laurea.

Articolo 3 **Tesi di laurea curriculare o di ricerca**

3.1. Ai fini del presente Regolamento, le tesi di laurea si suddividono in << tesi curriculari >> e in << tesi di ricerca >>, ai sensi delle definizioni stabilite nei successivi commi 3.2. e 3.3.

3.2. Per << Tesi curriculare >> si intende la dissertazione che affronti un tema circoscritto e che sia accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore alla Commissione per gli esami di laurea, non può superare tre punti, che sono sommati alla media degli esami di profitto sostenuti dal Laureando.

3.3. Per << Tesi di ricerca >>, si intende la dissertazione che richieda una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e riflessione critica. In questa ipotesi, il punteggio, proposto dal Relatore alla Commissione per gli esami di laurea, non può superare sette punti, che sono sommati alla media degli esami di profitto sostenuti dal Laureando.

3.4. Lo Studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo Studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di presentazione all'esame di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in una lingua straniera.

3.6. In deroga a quanto previsto dal precedente comma 3.3., e soltanto ove la dissertazione del Candidato presenti adeguati requisiti di sostanza e di forma, oltre ad essere confortata da una soddisfacente discussione in sede di esame di laurea, alla tesi possono essere riconosciuti otto punti:

a) nel caso in cui lo studente si presenti all'esame di laurea con la votazione, determinata sulla base della media degli esami precedentemente sostenuti, di 102/110 e, dunque, l'attribuzione di otto punti risulti giustificata al fine del conseguimento della votazione finale di 110/110 (senza dichiarazione di lode);

b) nel caso in cui lo studente si presenti con la votazione di 91/110 e, dunque, l'attribuzione di otto punti risulti giustificata al fine del conseguimento della votazione finale di 99/110.

3.7. Ai fini di cui al precedente comma 3.6., occorre la richiesta del Relatore della tesi, debitamente motivata, indirizzata, almeno dodici giorni prima della seduta per l'esame di laurea, all'indirizzo di posta elettronica del Presidente del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza. Alla richiesta deve seguire, da parte del Laureando, almeno otto giorni prima della seduta per l'esame di laurea, la consegna di tre copie dell'elaborato su supporto magnetico o informatico, destinate ai Componenti la Commissione, contemplata al successivo comma 3.8., chiamata a valutare la fondatezza della predetta richiesta.

3.8. La Commissione, di cui al comma precedente, è nominata dal Presidente del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, che la presiede, e da altri due Docenti del medesimo Corso, di cui uno deve essere afferente al medesimo Settore scientifico-disciplinare, cui sia riconducibile la tesi, o a un Settore scientifico-disciplinare affine.

3.9. La Commissione, di cui ai due commi precedenti, delibera a maggioranza dei suoi Componenti e la sua valutazione negativa vincola la Commissione di laurea all'atto della votazione finale.

3.10. Dalla seduta di laurea di luglio 2014, lo studente, il quale consegua la laurea in Giurisprudenza entro il quinto anno accademico, si vedrà riconosciuto un punto, da aggiungere alla media degli esami di profitto e ai punti assegnati dalla Commissione al lavoro di redazione e discussione della tesi di laurea. All'uopo, la Segreteria studenti deve rendere evidente, sul certificato inoltrato alla Commissione per gli esami di laurea, che lo studente si laurea entro il quinto anno accademico.

Articolo 4 **Preparazione alla stesura della tesi di laurea**

4.1. La Presidenza del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza deve organizzare, con cadenza periodica, un Corso di preparazione alla stesura della tesi di laurea, finalizzato a fornire agli Studenti gli indispensabili criteri metodologici, che debbono presiedere alla redazione dell'elaborato, e le nozioni necessarie al reperimento e alla selezione dei materiali e al corretto svolgimento delle relative citazioni.

4.2. Il Corso, di cui al comma precedente, si svolge nei mesi di febbraio, maggio e settembre di ogni anno, e si articola, almeno, in due incontri di due ore.

4.3. Il Corso, di cui ai commi precedenti, è tenuto da un Ricercatore, da un Assistente del ruolo ad esaurimento o da un Titolare di assegno di ricerca, che faccia parte del Dipartimento di Giurisprudenza, con impegno a rotazione.

4.4. La frequenza al Corso, di cui ai commi precedenti, non è obbligatoria, sicché agli Studenti, che non possano prendervi parte, sarà suggerito l'utilizzo di un adeguato testo di riferimento.

Articolo 5

Disponibilità all'ufficio di Relatore di tesi di laurea

5.1. Ciascun Professore deve essere disponibile, con riferimento ad ogni anno accademico, all'assegnazione di un numero di tesi di laurea non inferiore a dieci e non superiore a venticinque.

5.2. Al fine di garantire il rispetto dei limiti contemplati al comma precedente, ciascun Professore è tenuto a comunicare alla Presidenza del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, entro il trenta settembre di ogni anno, il numero di tesi assegnate nell'anno accademico precedente.

5.3. Nel caso in cui, in un determinato anno accademico, un Professore abbia superato il limite massimo indicato nel precedente comma 5.1., potrà disporre, nell'anno accademico successivo, di un numero di tesi assegnabili ridotto in misura corrispondente.

Articolo 6

CFU maturati per la richiesta di assegnazione della tesi di laurea

6.1. Lo Studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea, solo dopo aver maturato almeno centottanta CFU.

Articolo 7

Deposito del titolo della tesi di laurea

7.1. Lo Studente è tenuto a depositare, presso la Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi, anche tradotto in lingua inglese, almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intenda discutere l'elaborato.

7.2. Il modulo, contemplato al comma precedente, deve essere controfirmato dal Relatore e deve riportare l'indicazione della scelta del tipo di tesi di laurea, vale a dire curricolare o di ricerca, ai sensi del precedente Art. 3, commi 3.2. e 3.3.

7.3. Gli Studenti provenienti da altre Sedi e risultati iscritti, in precedenza, alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma o al Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso l'Università degli Studi di Parma e non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea depositato prima del congedo dall'Università degli Studi di Parma; pertanto, il titolo della tesi dovrà essere nuovamente depositato.

Articolo 8

Adempimenti per sostenere l'esame di laurea

8.1. Lo Studente, purché non debba sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea, in cui intenda discutere la tesi, deve provvedere:

- alla presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- alla consegna del libretto a esami di profitto ultimati;
- al versamento del provento pergamena e/o di ogni altro contributo previsto dall'Università degli Studi di Parma;
- alla richiesta di pergamena e restituzione del Diploma di maturità, su modello fornito dalla Segreteria studenti;
- agli altri adempimenti prescritti dall'Università degli Studi di Parma.

8.2. Lo Studente è tenuto a depositare presso la Segreteria studenti, almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea, una copia della tesi su supporto magnetico o informatico. Tale deposito dovrà essere accompagnato da una dichiarazione del Relatore, il quale autorizzi lo Studente a sostenere l'esame di laurea e, alla luce dei risultati conseguiti nell'elaborazione della dissertazione di laurea, confermi o modifichi la qualifica della tesi di laurea come curricolare o di ricerca. Una copia della tesi, in formato cartaceo, dovrà essere consegnata al Relatore.

8.3. L'ultimo esame di profitto, prima dell'esame di laurea, deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima dell'inizio della sessione di laurea.

8.4. Lo Studente è tenuto a presentarsi alla seduta di laurea con una copia personale della tesi, in formato cartaceo, da consegnare al Presidente della Commissione degli esami di laurea, per il tempo necessario alla discussione.

Articolo 9

Commissione per gli esami di laurea

9.1. La Commissione per gli esami di laurea è nominata dal Magnifico Rettore, su proposta del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza.

9.2. Al fine della formazione delle Commissioni per gli esami di laurea, su richiesta della Segreteria del Dipartimento di Giurisprudenza, ciascun Professore, Ricercatore e Assistente del ruolo ad esaurimento afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, e ciascun Titolare di assegno di ricerca facente parte del Dipartimento di Giurisprudenza, è tenuto a comunicare la propria disponibilità a far parte delle Commissioni per gli esami di laurea, in ragione di tre mezze giornate, per la prima parte della settimana (da lunedì a mercoledì mattina), e di tre mezze giornate per la seconda parte della settimana (da mercoledì pomeriggio a venerdì).

9.3. Il Presidente della Commissione degli esami di laurea è nominato, di volta in volta, dal Direttore del Dipartimento, anche tenendo conto delle cariche accademiche, in atto o pregresse, ricoperte dai Componenti la Commissione per gli esami di laurea.

9.4. Le funzioni di Segretario della Commissione degli esami di laurea sono svolte dal Ricercatore o dall'Assistente del ruolo ad esaurimento meno anziano in ruolo, o dal Titolare di assegno di ricerca meno anziano in servizio, facente parte della Commissione.

9.5. In considerazione del numero di Laureandi della sessione, il Direttore del Dipartimento può proporre la nomina di più Commissioni per gli esami di laurea, che svolgano i propri lavori anche contemporaneamente.

9.6. Il Direttore del Dipartimento può proporre che le Commissioni per gli esami di laurea, o la Commissione per gli esami di laurea, siano costituite da nove Componenti, nel qual caso, la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

9.7. Ogni Commissione per gli esami di laurea può operare, in via eccezionale, con la contemporanea presenza di otto o sette dei suoi Componenti, nel qual caso, la valutazione finale, espressa in ottantesimi, o in settantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

Articolo 10

Valutazione dell'esame di laurea

10.1. Nell'assegnare il punteggio, di cui al precedente Art. 3, commi 3.2. e 3.3., la Commissione per gli esami di laurea deve provvedere alla valutazione:

- globale dei voti, e delle lodi, ottenuti dal Laureando negli esami di profitto curricolari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto, sul quale verte la discussione del Laureando di fronte alla Commissione per gli esami di laurea;
- della capacità argomentativa ed espositiva, altresì con riferimento ai quesiti posti dai Componenti la Commissione diversi dal Relatore.

10.2 Allo scopo di favorire le condizioni per la ottimale valutazione, di cui al precedente comma, ciascun Presidente delle Commissioni per gli esami di laurea invita ciascun Relatore, all'inizio della seduta, a segnalare le tesi a suo avviso meritevoli di votazione tra i cinque e i sette punti, nonché, in ogni caso, di quelle aspiranti alla dichiarazione di lode.

10.3. Nel caso di mancata condivisione della proposta di votazione del Relatore, il Presidente della Commissione per gli esami di laurea invita ciascun Componente la Commissione ad esprimere il suo voto, da zero a dieci.

10.4. La Commissione per gli esami di laurea può deliberare, all'unanimità, l'attribuzione della lode, nei soli casi in cui: la carriera curricolare del Candidato presenti il conseguimento di più lodi, soprattutto negli esami di profitto relativi a insegnamenti fondamentali; la tesi di laurea presenti un elevato grado di accuratezza nell'elaborazione e nei risultati raggiunti; la discussione di fronte alla Commissione per gli esami di laurea abbia dimostrato elevata capacità argomentativa ed espositiva del Laureando, altresì con riferimento ai quesiti posti dai Componenti la Commissione diversi dal Relatore.

10.5. Nell'ipotesi in cui il Relatore ritenga meritevole la proposta, alla Commissione per gli esami di laurea, del conferimento della dignità di stampa a una tesi di laurea, deve informarne il Direttore del Dipartimento, al suo indirizzo di posta elettronica di Ateneo, almeno venti giorni prima della data prevista per l'esame di laurea. In tal caso, il Direttore, ricevuta copia della tesi di laurea da parte dello Studente, nomina una Commissione di cinque Professori ordinari, i quali, almeno tre giorni prima della data fissata per l'esame di laurea, sono tenuti a comunicargli, per iscritto, il loro giudizio sulla dissertazione di laurea, espresso a maggioranza assoluta. Del giudizio espresso dalla Commissione viene data comunicazione a tutti i Componenti la Commissione per l'esame di laurea. La Commissione per gli esami di laurea, tenuto conto del predetto giudizio, può deliberare il conferimento della dignità di stampa all'unanimità.

Articolo 11

Entrata in vigore, pubblicità, norma finale

11.1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno 1 novembre 2012.

11.2. Al presente Regolamento è data pubblicità via Internet, sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza.

11.3. Tutte le scadenze, previste nel presente Regolamento, sono inderogabili.

Allegato AL REGOLAMENTO PER LA PREPARAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DEGLI STUDENTI ISCRITTI AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi

a) All'elaborato di tesi di laurea deve essere premesso un indice-sommario, con la suddivisione in Capitoli e paragrafi.

b) La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta alla fine dell'elaborato.

c) Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga; il corpo del carattere di 11 per il testo e di 9 per le note.

d) La scrittura deve essere in recto e verso.

e) La copertina deve essere in cartoncino leggero.

f) Le figure e le tavole debbono essere in formato UNI (A3/A4).

g) Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si debbono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

N.B. Per il Regolamento relativo alle modalità di espletamento e di valutazione della Prova finale dei Corsi di Laurea Triennali, Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza e Corso di Laurea Quadriennale in Giurisprudenza consultare la **Guida dello studente a.a. 2011-2012**

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terreno - tel. 0521 904344/4351/4622/4224

Il Programma LLP/Erasmus, adottato dall'Unione europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università degli Stati membri dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono successivamente riconosciuti dal Dipartimento, presso diverse Università straniere.

Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

L'elenco delle Università consorziate e ulteriori informazioni sono disponibili al sito http://old.unipr.it/files/internazionali/0_20130124130152.pdf.

Docente di riferimento

Prof. Alberto Cadoppi

Dipartimento di Giurisprudenza

Via Università, 12

Email: alberto.cadoppi@unipr.it.

Per ulteriori informazioni: Servizio Scambi Didattici Internazionali - Via Università, 12 - 43121 Parma.

REGOLAMENTI ERASMUS

N.B.: Gli studenti iscritti ai corsi di Laurea esauriti (Laurea quadriennale in Giurisprudenza, Laurea Specialistica in Giurisprudenza e Lauree triennali in Scienze giuridiche e Servizi giuridici) possono consultare i Regolamenti Erasmus sia sulla Guida dello studente cartacea sia sulla Guida dello studente *on-line* reperibile nel sito web del Dipartimento degli a.a. 2005-2006 e 2006-2007. I Regolamenti Erasmus sono consultabili al seguente link: <http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/documenti.pl/Show?id=b25d;sort=DEFAULT;search=erasmus;hits=10>.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

Il Dipartimento riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare al Servizio per la didattica (fax n. 0521-034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Dipartimento, reperibile su Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Informatica giuridica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto pubblico comparato, Diritto privato comparato, Diritto tributario, Diritto romano (relativamente a quest'ultimo, lo studente potrà sostituirlo, previa approvazione del docente di Diritto romano, con l'esame di Diritto civile progredito offerto dall'Università ospitante, qualora siano debitamente affrontati i presupposti romanistici della materia). Prima della partenza, o comunque prima di inviare alla

Presidenza della Facoltà il modulo per il riconoscimento degli esami (v. *supra*), lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami di lingua (con voto o con idoneità) o esami di contenuto giuridico (con voto) da almeno 3 CFU, in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

**REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
VECCHIO ORDINAMENTO
(studenti iscritti e trasferiti a.a. 2006-2007 e 2007-2008)**

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

Il Dipartimento riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare al Servizio per la didattica (fax n. 0521-347067) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Dipartimento, reperibile su Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia. Possono essere oggetto di conversione anche le Abilità informatiche.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto ecclesiastico, Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione, Sociologia giuridica, Diritto pubblico comparato (se attivato), Diritto privato comparato, Diritto romano, Scienza delle Finanze. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione sia equivoca [es. "Diritto internazionale dell'ambiente" per "Diritto internazionale"] o se comunque il contenuto del programma non corrisponda, prima della partenza, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **credit** **in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **credit** **in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questo Dipartimento.

N.B. Per informazioni, rivolgersi presso l'Ufficio Scambi Didattici Internazionale per Studenti Italiani dell'Università, via Università 12, 43121 Parma, tel. 0521-904344/4133/4622; fax 0521-904353; Email: llp@unipr.it; sito Internet: <http://www.unipr.it>.

Per informazioni più specifiche concernenti l'attuazione del programma Socrates/Erasmus nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza, rivolgersi ai Delegati del Dipartimento:

- Prof. Alberto Cadoppi, tel. 0521 904531; fax 0521 904532 Email: alberto.cadoppi@unipr.it;
- Prof. Malaika Bianchi, tel. 0521 904127; fax 0521 904532 Email: malaika.bianchi@unipr.it;
- Prof. Stefano Delsignore, tel. 0521 904680; fax 0521 904532 Email: stefano.delsignore@unipr.it;

presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Area delle discipline penalistiche, Via Università, 12, 43121 Parma.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione studenti scambi internazionali (ASSI), presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, o al seguente indirizzo Email: assi@unipr.it.

N.B. DISPOSIZIONI PER GLI STUDENTI ERASMUS PROVENIENTI DA UNIVERSITÀ STRANIERE

Gli studenti Erasmus provenienti da Università straniere possono ottenere la convalida dei due moduli dell'esame di Diritto internazionale (15 CFU), Diritto internazionale pubblico (9 CFU) e di Diritto internazionale privato e processuale (6 CFU), separatamente, come due esami distinti. Possono quindi sostenere e convalidare solo uno dei due moduli.

EACLE

EACLE (*The European-American Consortium for Legal Education*) è un consorzio di Università europee e americane, istituito nel 2000 con l'obiettivo di preparare giovani giuristi al mondo del diritto transnazionale. Fanno parte del consorzio cinque Facoltà giuridiche europee (Università di Ghent, Università di Helsinki, Università di Parma, Università Erasmus di Rotterdam e Università di Varsavia) e cinque *Law Schools* americane (*American University, University of Baltimore, University of Georgia, Hofstra University, Santa Clara University*). Ogni anno il progetto EACLE consente a due studenti iscritti ai Corsi di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Parma di frequentare, per un semestre, una delle Facoltà giuridiche americane consorziate.

Gli studenti ammessi al programma di scambio potranno beneficiare di una borsa di studio di 1.500 Euro, stanziata dall'Università degli Studi di Parma come contributo forfetario alle spese di viaggio e di alloggio; saranno inoltre esonerati dal pagamento delle tasse universitarie presso l'Università ospitante, potranno frequentare gratuitamente le lezioni e sostenere esami, nonché accedere gratuitamente alle strutture di biblioteca. Le regole per la sostituzione e per la conversione degli esami sostenuti presso l'Università americana ospitante sono analoghe a quelle previste in relazione al programma LLP/ERASMUS nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Parma.

Possono presentare domanda di ammissione al Programma EACLE gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Parma;
- essere regolarmente iscritti almeno al terzo, quarto o quinto anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Nuovo o Vecchio Ordinamento) o al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza;
- non essere iscritti oltre il primo anno fuori corso al momento della presentazione della domanda;
- avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Le domande di ammissione dovranno essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modello disponibile presso il Servizio Scambi Didattici Internazionali per gli studenti italiani o scaricabile dal sito web <http://www.unipr.it>, alla sezione "Relazioni Internazionali".

Docente di riferimento

Prof. Malaika Bianchi

Dipartimento di Giurisprudenza

Via Università 12

43121 Parma

Email: malaika.bianchi@unipr.it

Per ulteriori informazioni:

Servizio scambi internazionali: Via Università 12, 43121 Parma; Email: llp@unipr.it

IALS

IALS (*International Association of Law Schools*) è un'organizzazione senza fini di lucro, fondata nel 2005, con sede negli Stati Uniti. L'Associazione, che riunisce un centinaio di facoltà giuridiche di Atenei di tutti i continenti, si propone di contribuire a una migliore preparazione dei giuristi, nel loro perseguimento di carriere diverse dall'attività forense privata, incluse quelle offerte nei settori governativo, non governativo, privato e accademico. L'Associazione offre, inoltre, la possibilità di scambi tra studenti e docenti degli Atenei associati.

TIROCINI

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso Enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio del Dipartimento o del Corso di Laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato varie convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti.

N.B. Gli studenti interessati sono pregati di rivolgersi alla **Sig.ra Maurizia Ghidini** – Servizio Specialistico per la didattica, Via Università, 12 - 43121 Parma, nei seguenti orari: **giovedì, 10.30-12.30**.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

A) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (N.O. e V.O.)

- a) Gli studenti che optano per una prova finale consistente nella redazione di una tesi di laurea (15 CFU) e nell'effettuazione di un tirocinio (6 CFU), possono effettuare tale tirocinio a partire dal terzo anno di iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Laurea. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Laurea vagliare ed eventualmente approvare la richiesta, purché congruente al percorso formativo del Corso di Laurea di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Laurea;
- c) il Presidente del Corso di Laurea trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Laurea una relazione finale sull'attività svolta, unitamente al foglio delle presenze che certifichi le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Laurea che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

N.B.: Le attività di tirocinio non potranno essere riconosciute qualora gli studenti non presentino la documentazione completa attestante la loro attività entro sei mesi dal termine del tirocinio.

B) CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE e CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Solo gli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze giuridiche **immatricolati negli a.a. 2001-2002, 2002-2003 e 2003-2004** e gli studenti del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza immatricolati negli anni accademici precedenti all'a.a 2007-2008 possono effettuare attività di tirocinio nel rispetto delle seguenti regole:

- a) Gli studenti iscritti almeno al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze giuridiche o almeno al primo anno del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza possono effettuare un tirocinio formativo imputando ai crediti liberi i CFU ottenuti;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Studi di appartenenza. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Studi vagliare ed eventualmente approvare la richiesta purché congruente al percorso formativo del Corso di studi di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Studi;
- c) il Presidente del Corso di Studi trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Studi una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firme per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Studi che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

CONVENZIONI STIPULATE DALL'ATENEO PER I CORSI DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

CONVENZIONE CON IL CONSIGLIO NOTARILE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno o agli anni successivi del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche e gli studenti iscritti al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza potranno effettuare un tirocinio di sei mesi presso studi notarili del Distretto di Parma. Si tratta di un'attività altamente qualificante, che consente di acquisire un'esperienza preziosa sia allo studente interessato ad accedere alle tradizionali professioni forensi, sia allo studente incline a svolgere la propria attività professionale nell'amministrazione pubblica, nelle imprese o in qualsiasi altro settore che presupponga adeguate conoscenze giuridiche.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio avrà per oggetto l'analisi e l'elaborazione di atti notarili in materia civile e commerciale. Con riferimento a ogni atto verrà esaminato a grandi linee il contesto normativo a cui l'atto si riferisce e in dettaglio l'*iter* procedurale che conduce alla redazione dell'atto finale. In sede di esercitazione, lo studente sarà chiamato a gestire i singoli documenti istruttori per predisporre una pratica, dandone giustificazione alla luce della normativa di riferimento. L'attività formativa avrà inoltre lo scopo di evidenziare le peculiarità della professione notarile nell'ambito delle discipline giuridiche e di illustrare, sul piano teorico e pratico, la funzione del notaio come pubblico ufficiale, la funzione di adeguamento degli interessi delle parti alle norme, la funzione di terzietà

del notaio e aspetti di deontologia.

Durante il tirocinio saranno affrontati non meno di dieci argomenti scelti fra i seguenti:

- convenzione matrimoniale e annotazione a margine dell'atto di matrimonio;
- costituzione di servitù di passaggio;
- registrazione/trascrizione/voltura con la procedura telematica di "Unico";
- convenzione di fondo patrimoniale;
- ricorso di volontaria giurisdizione;
- trattative tra privati in sede di contratto preliminare;
- asta pubblica nella procedura delegata al notaio (con partecipazione a udienza se il tutore è notaio delegato dal G.E.);
- *leasing, factoring*;
- atto di rinuncia all'eredità;
- successione *mortis causa*;
- atto di notorietà;
- imposta di Registro - nozioni;
- atto costitutivo di SRL unipersonale.

Nel corso del tirocinio, per quanto possibile, lo studente può fare riferimento ai manuali utilizzati nel Corso di Laurea, integrati con la legislazione e specifiche riviste scientifiche di categoria (*Rivista del Notariato, Vita Notarile, Il Notaro, Notariato*, ecc.), normalmente in uso presso gli studi notarili.

Destinatari

In linea di principio, possono effettuare attività di tirocinio in materie notarili non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Studi notarili del Distretto di Parma indicati dal Consiglio Notarile di Parma.

Periodo

In linea di principio, sei mesi consecutivi con frequenza *part-time* (9,00 - 12,30 dal lunedì al venerdì). Gli orari indicati sono compatibili con quelli dell'apertura degli studi notarili e saranno flessibili per gli studenti in prossimità di esami universitari durante il periodo di tirocinio.

È tuttavia consentito agli studenti interessati di spiegare l'attività di tirocinio su un arco temporale complessivo di 150 ore, fermo restando il vincolo delle tre ore minime giornaliere per quattro o cinque giorni settimanali, in modo tale che l'attività medesima possa essere concentrata entro un periodo non più di sei, bensì di tre mesi. Le tematiche oggetto di approfondimento nel periodo così definito dovranno essere proporzionalmente ridotte, sempre attingendo all'apposito elenco allegato alla convenzione e su riportato.

CFU riconosciuti

Tenuto conto del particolare impegno richiesto ai tirocinanti coinvolti nei programmi di formazione attivati in esecuzione della Convenzione in oggetto, agli studenti che riceveranno un giudizio positivo a conclusione di queste attività di tirocinio verranno riconosciuti:

- 6 CFU per il tirocinio effettuato,
- il diritto di sostituire la prova finale del Corso di Laurea in Scienze giuridiche (9 CFU) con la relazione finale sull'attività svolta, redatta e discussa secondo le modalità previste di comune accordo tra il Consiglio Notarile di Parma e il Corso di Laurea in Scienze giuridiche.

CONVENZIONE CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso studi legali di avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio sarà orientata all'apprendimento della funzione professionale di avvocato, sia nella sua fase di ricevimento della clientela e di studio del caso, sia nell'esercizio dell'attività di patrocinio dinanzi ai diversi organi giudiziari. L'apprendimento delle modalità di svolgimento del lavoro in ufficio comprenderà tanto l'acquisizione delle informazioni relative al funzionamento di uno studio legale (ripartizione di competenze tra colleghi e tra avvocato e impiegati; utilizzazione delle informazioni sui supporti cartacei e informatici utili allo svolgimento della professione), quanto la conoscenza diretta, nel rispetto della tutela dei dati sensibili contenuti nei fascicoli messi a disposizione dei tirocinanti, di casi civili, penali o amministrativi e del tipo di procedura

seguita in ogni singolo caso. Al termine della sua attività di tirocinio, lo studente sarà tenuto all'elaborazione di una relazione finale sull'attività svolta presso lo studio cui sarà destinato, avente ad oggetto l'analisi sintetica dei meccanismi di funzionamento dello studio stesso e le modalità pratiche di approccio al caso singolo da parte del professionista.

Su richiesta dello studente interessato, previo accordo tra il tutor universitario e il titolare dello studio legale ospitante, l'attività di tirocinio potrà essere associata alla preparazione della tesi di laurea del Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche. In tal caso, l'attività di tirocinio si protrarrà oltre le consuete 150 ore, in modo da consentire al tirocinante di analizzare più approfonditamente uno o più casi affrontati dallo studio legale di riferimento, e da questo stesso selezionati, e discutere gli aspetti inerenti il caso o i casi di specie con i professionisti che operano in tale studio. Lo svolgimento di questa ulteriore attività troverà riscontro in una relazione finale, illustrata dallo studente, assistito dall'avvocato che lo avrà seguito nel tirocinio, dinanzi a una commissione (composta dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma, da due Consiglieri da esso designati e dal tutor universitario), che rilascerà un certificato attestante l'ulteriore pratica.

Destinatari

Il numero dei partecipanti è strettamente correlato alla disponibilità espressa dagli studi legali.

Sede

Studi legali della provincia di Parma selezionati dall'Ordine degli avvocati di Parma.

Periodo

150 ore (orari definiti dal professionista), con un minimo garantito di 20 ore settimanali, in un unico periodo intercorrente dal 1° febbraio al 31 dicembre, con esclusione del periodo di sospensione feriale delle udienze (1° agosto-15 settembre).

CFU riconosciuti

6 CFU

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA

Oggetto dell'attività di tirocinio

Collaborazione con il Notiziario Forense Reggiano, rivista dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia. Collaborazione nella gestione del sito dell'Ordine. Collaborazione nella riorganizzazione della Biblioteca dell'Ordine e nella gestione delle riviste in abbonamento. Collaborazione in ogni altra attività che sia utile a completare la preparazione professionale del soggetto che affronta il tirocinio, il quale avrà acquisito al termine del periodo trascorso presso l'Ente un quadro completo dell'organizzazione e della funzionalità dell'Ente stesso. La collaborazione implica contatti con il pubblico degli utenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che è rappresentato, per la quasi totalità, da avvocati e dottori iscritti all'Ordine.

CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI PARMA

Dopo un periodo di sospensione, la convenzione in epigrafe è stata riattivata, con decorrenza gennaio 2011. Gli studenti che figurino iscritti almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e che già abbiano sostenuto, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto processuale civile, potranno effettuare un tirocinio per complessive 150 ore, sull'arco di due o tre mesi consecutivi e con frequenza da determinarsi presso la struttura ospitante.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio presso il Tribunale di Parma progrediva tradizionalmente con una mirata analisi dei diversi servizi di cancelleria connessi allo svolgimento della funzione giurisdizionale, con studio della normativa di riferimento e concreta verifica delle modalità di applicazione, con apprendimento anche delle modalità d'uso dei sistemi informatici per la tenuta dei registri generali.

A questo tipo di attività se ne affiancheranno, acquistando progressivamente centralità, altre, come quella che registrerà la fattiva partecipazione dello studente alle udienze civili di trattazione e istruzione della causa, con compiti di verbalizzazione; ovvero quella che ne registrerà l'impiego in sede di predisposizione e riordino

dei fascicoli di causa, specie in vista della progressione della controversia dalla fase di prima istanza a quella di gravame.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Tribunale di Parma.

CONVENZIONE CON LA PREFETTURA DI PARMA

La convenzione in epigrafe contempla la possibilità di svolgimento, presso gli uffici della Prefettura di Parma, tanto di tirocini a carattere **formativo** (o curricolare), previsti dal piano di studi dello studente e riconosciuti in termini di Crediti Formativi Universitari (CFU), come di **orientamento e formazione**, aperti anche a laureati (entro 18 mesi dal conseguimento della titolo di studio) e non beneficianti del riconoscimento di Crediti Formativi Universitari.

Per accedere a questi tirocini lo studente deve essere iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ed aver già superato, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto amministrativo I.

Oggetto dell'attività di tirocinio

I Settori di attività presso cui potranno svolgersi i tirocini andranno individuati nell'ambito delle seguenti aree funzionali: raccordo con gli enti locali; consultazioni elettorali; cooperazione tra le pubbliche amministrazioni; documentazione delle esigenze di Governo; diritti civili, cittadinanza e immigrazione; applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo; mediazione dei conflitti sociali.

Successivamente, le parti potranno formulare ipotesi di estensione delle predette attività anche alle seguenti ulteriori Aree o Servizi funzionali: economico/finanziaria; attività contrattuale; protezione civile, difesa civile, coordinamento del soccorso pubblico.

Durata del tirocinio

È necessario, in proposito, distinguere tra tirocini formativi e di orientamento. Quanto ai primi, la durata prevista è di 150 ore, con frequenza da determinarsi a cura dell'ufficio responsabile. Relativamente ai secondi, il periodo potrà essere esteso sino a sei mesi.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Prefettura di Parma.

CONVENZIONE CON LA QUESTURA DI PARMA (temporaneamente sospesa)

A partire dal terzo anno di corso gli studenti possono svolgere attività di tirocinio presso la Questura di Parma

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio sarà orientato all'approfondimento della materia riguardante l'Immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto Legislativo n. 286/98 e successive modificazioni e del regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 334/2004, nonché della normativa in materia di asilo. Tale attività avverrà presso i locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Parma. Tutte le sezioni

dell'Ufficio Immigrazione saranno interessate al progetto, in particolar modo: la II Sezione, in quanto tratta le procedure relative all'ingresso, al soggiorno (per lavoro, studio, famiglia, etc.) del cittadino straniero, nonché l'avvio dei procedimenti amministrativi per l'eventuale diniego, rigetto o revoca del permesso di soggiorno, e tutte le attività conseguenti in caso di ricorso; la III Sezione, per quanto concerne la procedura in materia di espulsione dal territorio nazionale di cittadini irregolari, nonché le udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace e per l'esecuzione dei provvedimenti; la IV Sezione, che ha competenza specifica in materia di istanze per il riconoscimento dello *status* di rifugiato politico e del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Gli studenti che parteciperanno al tirocinio seguiranno tutte le attività dell'Ufficio. In particolar modo verranno in rilievo quelle riguardanti il contenzioso, le ricerche giurisprudenziali, nonché la partecipazione alle udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace.

Destinatari

In linea di principio, non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Ufficio Immigrazione della Questura di Parma.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore. È tuttavia possibile concordare periodi più lunghi, previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Laurea corrispondente.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore. Per tirocini di durata superiore, il numero di crediti viene determinato dal Consiglio del Corso di laurea.

CONVENZIONI CON UFFICI DI GIUDICI DI PACE

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso la Cancelleria dei seguenti uffici:

- Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
- Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace vengono svolte numerose attività. Alcune sono proprie della competenza in materia civile e penale di tale magistratura onoraria; altre attività sono costituite da adempimenti di natura prettamente burocratica e amministrativa.

Il tirocinio può rappresentare un'ottima esperienza per conoscere gli aspetti amministrativi e organizzativi degli uffici giudiziari, constatare le regole che disciplinano i rapporti tra i diversi atti, immergersi nella realtà quotidiana di uffici frequentati da personale del Ministero della Giustizia, magistrati onorari, avvocati, praticanti e, ovviamente, dal pubblico.

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

Sede

Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA (temporaneamente sospesa)

CONVENZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MASSA

La convenzione contempla la possibilità di svolgimento, presso gli uffici della Procura della Repubblica di Massa, tanto di tirocini a carattere **formativo** (o curricolare), previsti dal piano di studi dello studente e riconosciuti in termini di crediti formativi universitari (CFU), quanto di tirocini di **orientamento**, aperti anche a laureati (entro, e non oltre, un anno dal conseguimento del titolo di studio) e non beneficianti del riconoscimento di CFU.

Per accedere a questi tirocini lo studente deve essere iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e aver già superato, con votazione pari o superiore a 24/30, gli esami di Diritto penale I e II.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio mira a offrire una prospettiva privilegiata attraverso la quale entrare in contatto con i complessi e delicati meccanismi della giustizia penale. È previsto, infatti, che ciascun tirocinante affianchi un sostituto procuratore, seguendone le attività e prestandogli assistenza, ove dovuto e possibile, lungo tutto l'arco del procedimento, dall'acquisizione della notizia di reato sino alle udienze dibattimentali, con precipua attenzione al momento delle indagini.

Durata del tirocinio

È necessario, in proposito, distinguere tra tirocini formativi e di orientamento. Quanto ai primi, la durata prevista è di 150 ore, con frequenza da determinarsi a cura dell'ufficio responsabile. Relativamente ai secondi, il periodo potrà essere esteso sino a sei mesi.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Procura della Repubblica di Massa.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CENTRO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il tirocinio presso il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale (www.cooperazione.unipr.it) è finalizzato all'acquisizione di competenze in relazione all'area della cooperazione tra Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni non governative per progetti di studio e ricerca nell'ambito dei diritti umani e dell'*Institution Building*.

Il tirocinante sarà attivamente coinvolto:

- nel monitoraggio dei programmi italiani ed europei per il finanziamento di attività di ricerca e di studio nel settore dei diritti umani e dell'*Institution Building*. Particolare cura sarà prestata all'analisi del VII Programma quadro della Comunità europea ed alle opportunità di finanziamento tramite lo strumento del *Network of excellence*;
- nella creazione e nel consolidamento di una stabile rete di contatti istituzionali tra il Centro e le istituzioni terze, in Europa e nel mondo. Tale rete sarà specificamente finalizzata alla creazione di consorzi e accordi per specifici progetti di ricerca e di didattica internazionale (es. Programma Erasmus Mundus);
- nelle attività di *fund-raising* comunque svolte nelle aree sopra indicate;

- nella partecipazione agli eventi ed alle iniziative di respiro internazionale nell'area giuridica, con particolare riferimento alle relazioni internazionali già avviate tramite la rete di accordi bilaterali Erasmus e alla mobilità dei Docenti stranieri in arrivo a Parma.

È richiesta una conoscenza approfondita della lingua inglese parlata e scritta.

CONVENZIONE CON L'ASP

L'ASP (Azienda Sociale Sud-Est, Azienda Pubblica di Servizi alla Persona), è un ente pubblico non economico locale disciplinato dall'ordinamento regionale, del quale i Comuni Soci si avvalgono per la gestione e l'erogazione dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'Area Amministrativa e di Segreteria dell'ASP Azienda Sociale Sud-Est gestisce l'esecuzione degli atti inerenti la regolare esecuzione delle attività e provvede allo svolgimento di tutte le funzioni di carattere amministrativo-contabile connesse alle finalità istituzionali.

Il tirocinio può rappresentare una significativa esperienza per conoscere gli aspetti giuridico-amministrativi di un'azienda pubblica, approfondendone le modalità contrattuali sia nei rapporti interni (utenza, personale dipendente) sia nei rapporti con l'esterno (Comuni Soci, fornitori, altre pubbliche amministrazioni).

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

L' ASP Azienda Sociale Sud-Est ha sede legale a Langhirano (PR) in Via Don Luigi Orsi n. 1.

ERASMUS PLACEMENT

Il Programma *Erasmus Placement* permette agli studenti dei Corsi di laurea in Giurisprudenza di accedere a tirocini presso studi legali, imprese, centri di formazione, centri di ricerca o altre organizzazioni presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria). Il Programma prevede l'erogazione di un contributo finanziario comunitario per coprire parte delle spese sostenute dagli studenti durante il periodo di tirocinio.

Docente di riferimento

Prof. Alberto Cadoppi

Dipartimento di Giurisprudenza

via Università 12

Email: alberto.cadoppi@unipr.it.

CICLO DI INCONTRI PER L'ORIENTAMENTO *POST LAUREAM*

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma organizza incontri con professionisti, magistrati, diplomatici, funzionari pubblici e rappresentanti del mondo imprenditoriale al fine di illustrare agli studenti le caratteristiche delle singole attività e le sfide che i futuri operatori del diritto dovranno affrontare nelle libere professioni, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese e nelle carriere internazionali.

Negli ultimi anni accademici, si sono tenuti i seguenti incontri:

a.a. 2010-2011

Dott. Roberto Piscopo
Presidente del Tribunale di Parma
25 novembre 2010

Ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris
30 novembre 2010

Dott. Giorgio Chiari
Presidente del Consiglio Notarile di Parma
22 febbraio 2011

Dott. Luigi Viana
Prefetto di Parma
2 marzo 2011

Prof. Cesare Azzali
Direttore dell'Unione Parmense degli Industriali
23 marzo 2011

a.a. 2011-2012

Avv. Renzo Menoni
Presidente dell'Unione Nazionale Camere Civili
19 ottobre 2011

Dott. Salvatore Longo
Questore di Parma
24 ottobre 2011

Dott. Francesco Maisto
Presidente del Tribunale di sorveglianza dell'Emilia Romagna
22 marzo 2012

Dott. Barbara Parisi, Dott. Cesare Chiozzi, Dott. Jenny Barbieri
Bosch Rexroth, Cariparma, Fagioli Group
8 maggio 2012

a.a. 2012-2013

Dott. Victoria Antolin, Dott. Francesco Giliotti, Dott. Matteo Sassi, Dott. Federica Calarco
Barilla, Credem, Ge Healthcare
20 novembre 2012

Dott. Roberto Sgalla
Direttore della Scuola Superiore di Polizia
Dott. Claudia Lo Fino e Dott. Fabio Capaldo
Commissari Capo della Polizia di Stato
9 aprile 2013

a.a. 2013-2014

Dott. Gianluigi Morlini
Giudice del Tribunale di Reggio Emilia
5 febbraio 2014

Colonello Guido Maria Geremia
Comandante provinciale della Guardia di Finanza
12 marzo 2014

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI A.A. 2013-2014

ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE B1

6 CFU

I (o II) semestre

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

L'obiettivo di questo corso è portare gli studenti al livello B1 o soglia, così definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa nelle abilità di lettura di scrittura e nel Use of English. Questo corso è destinato a coloro che hanno una conoscenza già acquisita dell'inglese e che, quindi, possono comprendere situazioni di comunicazione, seppur poco complesse. Il corso include attività per il consolidamento e lo sviluppo della comprensione e della produzione orale e scritta.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testo utilizzato a lezione:

L. HASHEMI & B. THOMAS, Grammar for PET with answers, (with CD) Cambridge University Press.

OBIETTIVI FORMATIVI

Uno studente B1 è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. È in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere una situazione, un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire ragioni e spiegazioni brevi relative a un'idea o a un progetto.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti sostengono una prova in lingua inglese, equivalente al c.d. *Preliminary English Test* (PET) **livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. La prova è composta da 70 domande con risposta a scelta multipla. Per ottenere l'idoneità è necessario rispondere correttamente ad almeno 42 domande su 70 (60%). Il punteggio finale si ottiene sommando le risposte corrette. Non c'è penalizzazione per le risposte errate e/o non date. Non è concesso l'utilizzo di dizionari, libri di testo/grammatica. Il test può essere svolto su scheda a lettura ottica o al computer. La Commissione decide in base a esigenze logistiche la modalità della prova.

N.B. L'idoneità di Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del II anno di corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI SOSTITUTIVE DELLA PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

Come da delibera del Senato accademico del 18 dicembre 2012, a partire dall'a.a. 2013-2014 è riconosciuto valore sostitutivo della prova di idoneità linguistica alle seguenti certificazioni linguistiche internazionali:

Per le Lauree triennali:

- a) I Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B1 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;
- b) Il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 57, per la versione CBT pari o superiore a 163 e per la versione PBT pari o superiore a 490.
- c) Il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 4.5 - 5.5.

Per le Lauree Magistrali:

- a) I Certificati rilasciati dagli Enti Certificatori presenti su www.alte.org pari o superiori al livello B2 per le lingue definite nei Regolamenti didattici di ciascun Corso di laurea;
- b) Il Certificato TOEFL con un punteggio per la versione IBT pari o superiore a 77, per la versione CBT pari o superiore a 227 e per la versione PBT pari o superiore a 567.
- c) Il Certificato IELTS con un punteggio compreso almeno fra 5.5 - 6.5;

L'Ateneo riconosce a tali Certificazioni il valore di prova di idoneità di lingua straniera indipendentemente dal numero di crediti attribuiti dagli Ordinamenti didattici dei singoli Corsi di laurea e che a far tempo dall'a.a. 2013-2014, le Certificazioni provenienti da soggetti diversi da quelli sopramenzionati non verranno prese in considerazione.

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

II semestre

Prof. Tiziana SARTORI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche. Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. PONTI, Compendio di criminologia, Cortina, Milano, ultima edizione, capitoli 1,2,3,4,7,9 e 10.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende far acquisire allo studente un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche. Queste competenze sono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di Diritto penale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso si articolerà in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti su specifici reati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni competenza, giuridica, sociologica e psicologica varrà per un terzo nel giudizio finale. Esame finale orale con domande relative alla psicologia forense ed alla sociologia criminale utilizzate nel procedimento penale.

BIODIRITTO

II semestre

Prof. Antonio D'ALOIA

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV- V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso ha ad oggetto i problemi giuridici posti dallo sviluppo delle tecnologie mediche e dai riflessi che queste hanno sulla tenuta e sulla garanzia di valori fondamentali come la vita, la salute, la dignità umana, l'eguaglianza, l'autodeterminazione dei soggetti, l'ambiente e l'ecosistema.

In particolare, il corso, dopo una prima parte incentrata sul metodo, le fonti e i principi del biodiritto, sarà dedicato allo studio della bioetica di inizio vita (aborto, procreazione medicalmente assistita) e di fine vita (rifiuto di cure, eutanasia, suicidio assistito), nonché ad argomenti come (tra gli altri) la tutela della salute come diritto individuale e interesse collettivo, la libertà di cura, la tutela delle persone affette da malattie rare, la deontologia medica, la responsabilità collegata all'esercizio della pratica medica, la privacy genetica, la sperimentazione farmaceutica e clinica, le neuroscienze, la tutela delle generazioni future, delle cose naturali, degli animali, l'uso degli OGM.

L'analisi delle questioni prima richiamate sarà svolta nella prospettiva del diritto multilevel (con una forte attenzione alla giurisprudenza e alla normativa europea) e del diritto comparato, in particolare attraverso l'esame dei principali casi decisi in sede giudiziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. Casonato, Introduzione al biodiritto, Torino, Giappichelli, ult. Ediz.;

A. D'Aloia, L'ultimo diritto? Le decisioni di fine vita tra autonomia individuale, legge, giudice, Torino, 2014 (in corso di stampa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per affrontare sul piano giuridico le problematiche collegate alle scelte della persona nel campo della salute, e agli sviluppi sulla qualità della vita e dell'ambiente delle tecnologie mediche e biologiche.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità: di comprendere le principali tematiche del biodiritto, di conoscere la legislazione italiana e dei principali Paesi sulle tematiche indicate, di sapersi orientare tra i principi costituzionali che vengono richiamati nelle argomentazioni giuridiche concernenti le questioni ricomprese in questo 'nuovo' settore del diritto.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Biodiritto, è opportuno aver superato almeno gli esami di Istituzioni di diritto privato, Diritto Costituzionale, Diritto Penale.

METODI DIDATTICI

Il Corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminari, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica consiste in un esame orale.

Saranno oggetto di valutazione:

- la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato;
- la capacità di cogliere le principali tendenze evolutive della materia;
- la capacità di analizzare in modo critico la legislazione e la giurisprudenza concernente le tematiche oggetto di studio;
- la capacità di elaborare in modo critico le conoscenze acquisite.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Annuale

Prof. Nicola BASSI

12 CFU

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso persegue l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni fondamentali di base del diritto amministrativo sostanziale italiano e di approfondire la conoscenza di alcuni degli istituti più importanti in cui il regime giuridico dell'azione amministrativa si concretizza.

La prima parte del corso è dedicata, nella sua parte introduttiva, alla descrizione dei principi generali del diritto amministrativo. Viene poi trattato il tema delle fonti, con particolare attenzione ai problemi dei rapporti fra l'ordinamento nazionale e quello europeo, da un lato, e fra ordinamento statale e ordinamenti regionali, dall'altro. Si affronta poi l'argomento dell'organizzazione amministrativa, tanto nei suoi aspetti teorici (concetto di ente pubblico, di organo, ecc.), quanto concreti (gli organi amministrativi costituzionalmente necessari; i diversi livelli istituzionali dell'organizzazione, ecc.).

Nella seconda parte del corso si studia la disciplina dell'azione amministrativa.

Si inizia dal tema del potere amministrativo e delle sue caratteristiche, passando poi ad analizzare le forme attraverso cui il potere si esercita, cioè il procedimento amministrativo. Vengono individuate le principali categorie di provvedimenti amministrativi, mettendone in luce per ciascuna le peculiarità più rilevanti. Si affronta infine la questione dell'invalidità del provvedimento amministrativo e delle connesse responsabilità in capo all'amministrazione.

La terza parte del corso riguarda i temi dei beni, dei servizi e dei contratti pubblici.

Di ognuna delle relative nozioni viene spiegato il contenuto, mettendo in luce taluni aspetti problematici che queste oggi comportano. Si procede poi a illustrare sinteticamente il regime giuridico specifico di questi tre particolari settori dell'azione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

N. BASSI, Elementi di diritto amministrativo sostanziale, in corso di pubblicazione.

G. GRECO, Argomenti di diritto amministrativo, Volume I Parte generale, Milano 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di consentire agli studenti, al termine del corso, di avere piena dimestichezza con i principi fondamentali regolanti l'azione amministrativa e di saper utilizzare con facilità gli strumenti ricostruttivi e interpretativi che sono indispensabili nell'applicazione professionale di una materia così complessa come il diritto amministrativo sostanziale.

Al termine del corso gli studenti avranno acquisito, proprio in virtù di quanto appena evidenziato, autonomia di giudizio nella disamina di questioni concrete di diritto amministrativo, nonché capacità di articolare con linguaggio tecnicamente corretto le relative argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

Esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Sono possibili verifiche scritte durante il corso.

La verifica finale consisterà in un esame orale, articolato tendenzialmente in tre domande, una per ogni parte del corso: le domande sono finalizzate a comprendere se lo studente ha acquisito sufficienti conoscenze degli aspetti fondamentali di ciascuna parte.

Precisazioni sul programma di esame

I due testi indicati nel programma sono ovviamente fra loro alternativi: in aggiunta, sono da preparare le tre dispense pubblicate fra i materiali didattici.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)

II semestre

Prof. Stefania VASTA

9 CFU

Anni d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso di Diritto amministrativo II riguarda lo studio della giustizia amministrativa, con particolare riferimento al d. l.vo n. 104/2010 (c.p.a.).

Il corso si articolerà in più parti: inquadramento storico della giustizia amministrativa; giurisdizione amministrativa; azioni proponibili. Si procederà quindi ad analizzare le modalità di svolgimento del processo di primo e di secondo grado, nonché i riti speciali avanti il Giudice amministrativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si consigliano alternativamente i seguenti testi per la preparazione dell'esame:

A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Giappichelli, 2013;

oppure

F.G. SCOCA, *Giustizia amministrativa*, Giappichelli, 2013.

Per ulteriori riferimenti bibliografici:

E. GUICCIARDI, *La giustizia amministrativa*, Padova, 1954; F. BENVENUTI, *L'istruzione nel processo amministrativo*, Padova, 1953; M.S. GIANNINI, *Discorso generale sulla giustizia amministrativa*, in *Dir. proc. Amm.*, 1963, 523 ss.; A.M. SANDULLI, *Il giudizio davanti al Consiglio di Stato*, Napoli, 1963; M.S. GIANNINI-A. PIRAS, *Giurisdizione amministrativa e giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione*, in *Enc. dir.*, XIX, Milano, 1970;

Per un commento al c.p.a.:

CHIEPPA, *Il codice del processo amministrativo*, Milano, 2010; GAROFOLI-FERRARI, *Codice del processo amministrativo*, Roma, 2010; CARINGELLA-PROTTO, *Codice del nuovo processo amministrativo*, Roma, 2012.

Eventuali indicazioni bibliografiche ulteriori per l'approfondimento dei singoli temi saranno fornite, ove necessario, a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli strumenti per l'apprendimento complessivo della giustizia amministrativa, dalla genesi storica al recente codice del processo amministrativo.

In particolare, attraverso l'analisi critica delle regole e dei principi che sovrintendono il processo amministrativo e gli altri mezzi di tutela, si intende stimolare negli studenti la loro autonomia di giudizio e le loro capacità di individuare connessioni con il diritto amministrativo sostanziale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II è necessario aver superato l'esame di Diritto amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto mediante lezioni frontali e approfondimenti seminariali, con simulazione di attività processuale.

Alla fine del corso, per finalità didattiche, verrà organizzata una visita al Tribunale Amministrativo Regionale di Parma al fine di assistere allo svolgimento di attività processuali d'udienza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale; esso verterà sulla discussione dei temi oggetto del corso, al fine di verificare se lo studente abbia acquisito la preparazione complessiva della materia e una adeguata capacità di analisi critica e di risoluzione dei problemi connessi.

DIRITTO CIVILE I

I semestre

Prof. Giovanni BONILINI

9 CFU

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI

La prima parte del corso ha per oggetto: disposizioni generali in materia di successione per causa di morte, successione necessaria, successione legittima.

La seconda parte del corso verte sulla successione testamentaria, con riguardo particolare al legato. L'ultima parte del corso concerne la comunione ereditaria e la divisione, nonché le donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto ereditario e delle donazioni, Torino, UTET, 2013, VI ed. (pp. 500).

Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia:

G. BONILINI, Dei legati. Artt. 649-673, in Cod. civ. Comm., fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Milano, Giuffrè, 2006, II ed.

Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1- 164; 233-250 (pp. 180).

Lo studente potrà giovarsi, al fine di una verifica, del seguente testo:

G. BONILINI, Quesiti di diritto delle successioni e donazioni. Trecentosessanta quesiti con le risposte ragionate, Padova, CEDAM, 2006.

È utile la lettura dei casi proposti in:

Casi e quesiti di diritto ereditario, a cura di G. BONILINI, CEDAM, Padova, 2003.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., I nuovi quattro codici, Piacenza, Ed. La Tribuna, ult. ed.

oppure

A. DI MAJO, Codice civile, Milano, Giuffrè, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso mira a fornire le conoscenze e la comprensione, in un'ottica di approfondimento problematico, di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'attuale a.a., il Corso ha ad oggetto le successioni per causa di morte e le donazioni. Il Corso fornisce, inoltre, le competenze adeguate alla risoluzione di casi concreti, con riguardo alle materie trattate.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto civile I è propedeutico all'esame di diritto di Diritto civile II.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali, per la durata di 48 ore. Al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previste esercitazioni per la durata di 20 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la capacità di applicare tali conoscenze ai fini dell'interpretazione delle norme e della risoluzione di casi concreti.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti ed anche competenze applicative minime in ordine all'interpretazione delle norme e delle fattispecie concrete.

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO CIVILE II
Annuale
Prof. Massimo PROTO
9 CFU
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali;
- il contratto come fonte di obbligazioni;
- formazione del contratto;
- struttura e contenuto del contratto;
- effetti del contratto;
- patologia del contratto.

Sarà inoltre approfondita la disciplina di singoli contratti, con particolare riguardo ai seguenti temi:

- trasferimento della proprietà;
- prestito e godimento di beni;
- prestazione di servizi;
- garanzie personali;
- vincoli di destinazione del patrimonio.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. GALGANO, Il contratto, Cedam, ult. ed. (con esclusione dei seguenti capitoli: I, V, VII, IX sez. II, XII, XVI, XVII);

A. MORA (a cura di), Atti e contratti tipizzati. Introduzione allo studio, Mucchi Editore, ult. ed. (con esclusione delle pagine 119-173).

Si consiglia la lettura di AA.VV., Dieci lezioni introduttive a un corso di diritto privato, Utet, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio e di approfondimento, che consenta anche di acquisire familiarità con le tecniche proprie dell'argomentazione giuridica, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto dei contratti, sotto il profilo sia teorico che applicativo.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto civile II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto civile I.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali. Saranno possibili incontri seminariali, anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali.

ALTRE INFORMAZIONI

Durante il corso saranno rese note, anche mediante pubblico avviso, le parti dei testi consigliati eventualmente da escludere dal programma d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma ed è diretta ad accertarne la conoscenza critica da parte dello studente. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una o più prove scritte, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO COMMERCIALE (I MODULO)

Annuale

Prof. Cesare GALLI

6 CFU

Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Concorrenza sleale e disciplina dei segni distintivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si faccia riferimento alla bibliografia generale proposta per il corso di diritto commerciale, limitatamente ai capitoli in tema di competizione sleale e disciplina dei segni distintivi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo mira a trasmettere agli studenti conoscenze in merito alle discipline della concorrenza sleale e della tutela dei segni distintivi.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE (II MODULO)

Annuale

Prof. Fabio FRANCHINI

6 CFU

Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del Diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del Diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del Diritto fallimentare, cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni (in particolare, le norme sulla tutela del risparmio contenute nella legge 28 dicembre 2005, n. 262, e nel d. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303).

Il programma si articola come segue:

1) Le origini del Diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.

- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitali: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) La trasformazione, la fusione, la scissione e le altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.
- 14) I titoli di credito.

TESTI DI RIFERIMENTO

GALGANO, Diritto commerciale 1. L'imprenditore, XIII ed., Bologna, Zanichelli, 2013;
GALGANO, Diritto commerciale 2. Le società, XVIII ed., Bologna, Zanichelli, 2013.

Alternativamente:

CAMPOBASSO, Diritto commerciale 1. Diritto dell'impresa, ultima edizione disponibile, Torino, UTET;
CAMPOBASSO, Diritto commerciale 2. Diritto delle società, ultima edizione disponibile, Torino, UTET.

È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purché naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.

Alternativamente, ancora:

ALLEGRI, CALVOSA, CERRAI, D'ALESSANDRO, FORTUNATO, GRIPPO, MAFFEI ALBERTI, MANGINI, PARTESOTTI, PIRAS, SCOGNAMIGLIO, VOLPE PUTZOLU E ZANARONE, Diritto commerciale, VI ed., Bologna, Monduzzi, 2010.

Per la parte sui titoli di credito, insostituibile fonte di approfondimento è l'opera di MARTORANO, Titoli di credito, in Trattato di diritto civile e commerciale – Cicu-Messineo, Milano, Giuffrè Editore, 2002.

E' inoltre indispensabile l'uso di un codice civile con appendice di leggi complementari, aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a trasmettere una conoscenza del Diritto commerciale essenzialmente sulla base degli interessi tutelati, individuati altresì alla luce della pratica forense e notarile e della casistica concreta, ma non disgiunta dalla necessaria sensibilità alle categorie giuridiche generali, quali sono individuabili anche dall'evoluzione storica della normativa.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto commerciale è propedeutico all'esame di profitto di Diritto fallimentare ed agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/04.

METODI DIDATTICI

L'assidua frequentazione delle lezioni è richiesta ed è indispensabile per conseguire una visione complessiva della materia: all'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico (e con distribuzione e/o indicazione di materiale) e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento della conoscenza della materia si concluderà comunque con una prova orale, ma il Docente si riserva di ricorrere ad eventuali prove intermedie anche in forma scritta.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Annuale

Prof. Antonio D'ALOIA

12 CFU

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale

La parte iniziale del Corso mira a presentare agli studenti le nozioni fondamentali del Diritto Costituzionale. Particolare attenzione verrà dedicata ai concetti della "separazione dei poteri" e della "tutela dei diritti" attraverso la storia delle prime costituzioni francesi e americane.

In questa sezione si ricostruirà il percorso storico, anche attraverso le tappe dello Stato liberale e dello Stato fascista, che ha portato all'adozione della Costituzione italiana, di cui saranno descritti i caratteri generali.

La seconda parte del corso sarà dedicata alle forme di Governo, nell'ambito delle quali verrà approfondita l'organizzazione costituzionale italiana.

Successivamente, verrà affrontato in modo esteso il sistema delle fonti del diritto, nell'ambito del quale verranno descritte le problematiche discendenti dall'integrazione tra ordinamenti diversi con particolare riguardo all'Unione europea ed al Consiglio d'Europa.

L'ultima parte del corso sarà dedicata alla giustizia costituzionale. In questa sezione la classe verrà introdotta allo studio dei diritti e delle libertà fondamentali previsti dalla Costituzione italiana.

Parte speciale

La parte speciale del corso costituisce un approfondimento sul tema della centralità della persona umana nella Costituzione italiana (principio personalista).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale, uno dei seguenti due testi:

T. MARTINES, Diritto Costituzionale, Giuffrè, Milano, ult. ed.

oppure

R. BIN, G. PITRUZZELLA, Diritto costituzionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Per la parte speciale:

N. OCCHIOCUPO, Liberazione e promozione umana nella Costituzione. Unità di valori nella pluralità di posizioni, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia: M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente una conoscenza completa delle tematiche proprie del Diritto Costituzionale

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità:

di comprendere il funzionamento della forma di governo italiana essendo in grado di coglierne le principali tendenze evolutive;

di orientarsi nel sistema delle fonti del diritto acquisendo, anche a livello pratico, la conoscenza approfondita dei criteri di risoluzione delle antinomie;
di orientarsi nel sistema delle fonti del diritto con particolare riguardo agli atti normativi della Unione europea.
di comprendere il funzionamento della giustizia costituzionale, acquisendo la capacità di approfondire e valutare criticamente il linguaggio proprio della Corte costituzionale;

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto costituzionale, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto costituzionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

METODI DIDATTICI

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariati, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica consiste in un esame orale.

Saranno oggetto di valutazione:

- la capacità di utilizzare in modo appropriato il linguaggio tecnico-giuridico con particolare riferimento al linguaggio proprio del Diritto Costituzionale;
- la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato;
- la capacità di cogliere le principali tendenze evolutive della materia;
- la capacità di porre in collegamento tra loro le diverse tematiche oggetto di studio;
- la capacità di elaborare in modo critico le conoscenze acquisite.

DIRITTO COSTITUZIONALE II

I semestre

Prof. Paola TORRETTA

6 CFU

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà dedicato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali come contenuto essenziale del costituzionalismo contemporaneo.

La prima parte del corso riguarderà lo sviluppo storico dei diritti fondamentali; l'origine filosofica dei diritti umani; la nozione giuridica di diritti umani; le tecniche di interpretazione dei diritti; i processi di internazionalizzazione dei diritti umani e nello sviluppo di istituzioni di promozione e protezione dei diritti umani a livello universale e regionale.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione giurisprudenziale, nella consapevolezza del ruolo decisivo delle giurisdizioni (costituzionali e comuni, nazionali e sovranazionali) nella individuazione delle figure e dei modi di garanzia del costituzionalismo dei diritti.

Nella seconda parte del corso saranno trattati temi, anche attraverso esercitazioni pratiche e laboratori didattici, riguardanti i problemi e le istanze che emergono nell'attualità del dibattito sociale e culturale.

Tra le principali issues, è possibile indicare diritti, doveri e solidarietà: il progetto costituzionale di giustizia sociale; diritti sociali e diritti alla riduzione delle disuguaglianze economiche, il welfare state nel contesto della crisi finanziaria e di fronte ai problemi della sostenibilità economica delle politiche sociali e dell'equilibrio delle finanze pubbliche, i diritti dei lavoratori e le trasformazioni del mercato del lavoro; Diritti 'nel tempo': ambiente, patrimonio culturale, generazioni future; diritti civili e politiche antidiscriminatorie (famiglie e 'nuove formazioni sociali', pari opportunità); corpo, sessualità, tecnologie della vita: il diritto all'identità sessuale, i conflitti etici e giuridici in tema di procreazione medicalmente assistita, end-life-decisions, tutela della salute e libertà di cura; diritti nell'evoluzione dei mezzi di comunicazione (internet, social networks, etc.); i diritti nella prospettiva del pluralismo culturale e religioso.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. CARETTI, Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali.
- Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza

N. OCCHIOCUPO, Costituzione e Corte costituzionale. Percorsi di un rapporto "genetico" dinamico e indissolubile, Milano, Giuffrè, 2010 (il saggio "La Corte costituzionale «esigenza intrinseca» della Costituzione repubblicana" e altri due saggi a scelta).

PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI IL MATERIALE DI STUDIO PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME E' IL SEGUENTE:

P. CARETTI, Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali.
- Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza.
- XII. I diritti sociali

- XIII. I doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è fornire i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi di affermazione, positivizzazione ed evoluzione dei diritti umani, sul piano del diritto interno, sovranazionale ed internazionale. Il corso si propone, inoltre, di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Conoscenze e capacità acquisite con il corso:

- Conoscenza dei sistemi universali e regionali di tutela dei diritti umani principali e dei relativi meccanismi di garanzia, con particolare riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

- Comprensione delle tecniche di tutela dei diritti civili e politici, economici, sociali e culturali nell'ambito dei sistemi universali e regionali di protezione delle libertà fondamentali.

- analisi critica della normativa nazionale, internazionale e sovranazionale relativa ai diritti umani; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza delle corti nazionali e sovranazionali relativa ai diritti umani.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali relative alla concettualizzazione, positivizzazione e internazionalizzazione dei diritti umani; (b) capacità di rielaborazione critica dei modelli normativi e giurisprudenziali di tutela dei diritti umani.

DIRITTO DEL LAVORO

Annuale

Prof. Enrico GRAGNOLI e Prof. Susanna PALLADINI

15 CFU

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

DIRITTO DEL LAVORO (I MODULO)

Prof. Enrico GRAGNOLI

9 CFU

CONTENUTI

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale pre-corporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione ed il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero ed intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale.

Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e l'amministrazione del rapporto di lavoro. I riflessi giuridici della rilevanza della persona del prestatore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda. Le tipologie contrattuali flessibili. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato ed il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. MAGNANI, Diritto sindacale, Torino, Giappichelli, 2013

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Il rapporto di lavoro subordinato, Torino, Utet, 2013

oppure

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Il diritto sindacale, Torino, Utet, 2012

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Il rapporto di lavoro subordinato, Torino, Utet, 2013

oppure

M.V. BALLESTRERO, Diritto Sindacale, Torino, Giappichelli, 2012

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Il rapporto di lavoro subordinato, Torino, Utet, 2013.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire allo studente i seguenti obiettivi formativi:

- sviluppare una conoscenza approfondita del diritto sindacale e delle relazioni industriali e del rapporto di lavoro individuale;
- acquisire un'ampia capacità di comprendere le modalità attraverso cui le dinamiche economiche e organizzative dell'impresa incidono sul rapporto di lavoro;
- essere in grado di applicare le proprie conoscenze al fine di definire le modalità di risoluzione di controversie giudiziarie o stragiudiziali;
- acquisire le conoscenze di base per un'analisi teorico-dogmatica del sistema giuslavoristico necessarie per la ricerca scientifica e lo svolgimento di attività didattica.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali, esercitazioni di taglio pratico-teorico con prove scritte, seminari di approfondimento.

Durante l'attività didattica verranno evidenziate le caratteristiche di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale.

Nell'ambito della prova d'esame agli studenti saranno posti almeno tre quesiti finalizzati a verificare:

- La conoscenza e la comprensione dei contenuti del corso
- La conoscenza dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale degli istituti trattati
- La capacità di risoluzione di casi concreti

DIRITTO DEL LAVORO (II MODULO)

Prof. Susanna PALLADINI

6 CFU

CONTENUTI

Il corso intende descrivere ed analizzare i diversi profili legati alla disciplina e alla regolamentazione del mercato del lavoro. In particolare, verrà approfondito il tema della liberalizzazione del collocamento, del decentramento amministrativo e dei servizi per l'impiego; verranno individuati i principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro, compresa la presenza di operatori privati (agenzie per il lavoro). Inoltre, si affronterà il tema dei contratti flessibili, fortemente ridisciplinati dal legislatore, nell'ultimo periodo, proprio come principale strumento per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e rendere più dinamico il nostro mercato del lavoro. In quest'ottica, verranno discusse le problematiche generali legate alla somministrazione di manodopera, ai contratti a termine, ai contratti a contenuto formativo, ai contratti modulati nell'orario (lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale), al lavoro a progetto.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. MAGNANI, Diritto dei contratti di lavoro, Milano, Giuffrè, 2009. Il volume offre aggiornamenti costanti dei propri contenuti, in riferimento alle principali novità normative e giurisprudenziali, suddivisi per ciascun capitolo e consultabili accedendo all'apposito sito: www.giuffre.it/ildirittodeicontratti nonché, per l'appendice di aggiornamento sulla cd. Legge Fornero, <https://www.giuffre.it/EBUSINESS/59170/Addenda%20di%20aggiornamento.pdf>. Tali aggiornamenti sono da considerarsi parte integrante del programma di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere i principi fondamentali in tema di regolamentazione del mercato del lavoro, attraverso l'indagine degli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano l'evoluzione della materia. Lo scopo delle lezioni è altresì quello di fornire allo studente la

capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate alle dinamiche di incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione all'utilizzo dei contratti flessibili e al loro ruolo nello sviluppo di politiche legate all'abbassamento dei tassi di disoccupazione nel nostro paese.

Inoltre, l'analisi dettagliata dei più rilevanti orientamenti giurisprudenziali in materia darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire autonomia di giudizio e approccio critico nella rappresentazione e soluzione di problematiche legate alla formulazione contrattuale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale.

Mediante domande riguardanti i temi generali del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e della comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti gli strumenti di flessibilità in entrata nel mercato del lavoro verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

II semestre

Prof. Luca BIANCHI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso concerne i fondamenti del diritto dell'arbitrato. In particolare è prevista la trattazione dei seguenti argomenti: le controversie compromettibili; la convenzione arbitrale; le parti dell'arbitrato; gli arbitri; le camere arbitrali; il procedimento; i provvedimenti cautelari; la decisione arbitrale; le impugnazioni; il riconoscimento del lodo straniero; le convenzioni internazionali (Convenzione di New York 1958 e Convenzione di Ginevra 1961).

TESTI DI RIFERIMENTO

S. LA CHINA, L'arbitrato. Il sistema e l'esperienza, Milano, 2011; G. VERDE, Lineamenti di diritto dell'arbitrato, Torino, 2010

OBIETTIVI FORMATIVI

L'acquisizione di una buona conoscenza dei fondamenti del diritto dell'arbitrato.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto processuale civile

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

II semestre

Prof. Luca PRENDINI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il processo di esecuzione nei suoi aspetti generali; processo esecutivo e principi generali del processo civile; rapporti tra processo di cognizione e processo di esecuzione forzata; azione dichiarativa ed azione esecutiva; scopi ed effettività dell'esecuzione forzata; titoli esecutivi giudiziali e stragiudiziali; notificazione del titolo esecutivo e precetto; l'espropriazione forzata in generale; il pignoramento e i suoi effetti sostanziali; l'espropriazione mobiliare presso il debitore; l'espropriazione mobiliare presso terzi; l'espropriazione immobiliare; la vendita forzata e i suoi effetti sostanziali; l'assegnazione; l'intervento dei creditori; le controversie in sede di distribuzione e la distribuzione del ricavato; l'espropriazione di beni indivisi; l'espropriazione contro il terzo proprietario; le esecuzioni in forma specifica e l'art. 614-bis c.p.c.; l'opposizione di rito all'esecuzione; l'opposizione di merito all'esecuzione; l'opposizione agli atti esecutivi; l'opposizione del terzo all'esecuzione; sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, XXII ed., vol. IV, Torino, Giappichelli, 2012 (Parte prima. Il processo di esecuzione forzata. Capitoli I-II-III-IV-V-VI)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso prosegue idealmente l'insegnamento impartito nel corso di *Diritto processuale civile* e mira ad approfondire gli istituti disciplinati nel libro terzo del codice di procedura civile, allo scopo di fornire allo studente specifiche conoscenze e competenze nell'ambito del processo di esecuzione forzata

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

I semestre

Prof. Renzo ROSSOLINI

9 CFU

Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

I Parte istituzionale: Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento dell'Unione europea. I rapporti tra diritto dell'Unione europea e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto dell'Unione europea. La tutela giurisdizionale. Le relazioni esterne. Le disposizioni finanziarie ed il bilancio.

II Parte speciale: Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese. La politica economica e monetaria. La politica estera e di sicurezza comune e la politica europea di sicurezza e di difesa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Sulla parte istituzionale:

U. DRAETTA, Elementi di diritto dell'Unione Europea, Parte istituzionale. Ordinamento e struttura dell'Unione Europea, V ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 385).

Sulla parte speciale:

U. DRAETTA e N. PARISI (a cura di), Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Il diritto sostanziale, III ed., Milano, Giuffrè, 2010 (limitatamente ai capitoli II, III, VI, VII).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione Europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. L'apprendimento degli studenti sarà verificato con riferimento all'autonoma capacità argomentativa in ordine ai temi affrontati nel corso.

DIRITTO DI FAMIGLIA
II semestre
Prof. Cristina COPPOLA
6 CFU
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso verte sul concetto di famiglia.

La seconda parte del corso concerne la famiglia fondata sul matrimonio: i rapporti personali tra coniugi; i rapporti patrimoniali tra coniugi.

La terza parte del corso riguarda la crisi del matrimonio: invalidità, separazione personale dei coniugi, lo scioglimento del matrimonio.

L'ultima parte del corso si incentra sulla filiazione e l'adozione, nonché sulle obbligazioni alimentari.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto di famiglia, UTET, Torino, 2013 (ultima ed.) (pp.350)

Inoltre, a scelta dello studente:

a) A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed.

b) F. BOCCHINI, Codice della famiglia e dei minori, Giuffrè, Milano, ult. ed. Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, Quesiti di diritto di famiglia, Padova, CEDAM, 2007 (pp. 198).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce le conoscenze e la capacità di comprendere gli istituti fondamentali, che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nel nostro ordinamento.

Il corso, inoltre, fornisce le competenze per esaminare e interpretare decisioni giurisprudenziali in materia di diritto di famiglia.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali della durata di 30 ore, affiancate da 12 ore di esercitazioni, consistenti in un esame e nell'interpretazione di alcune decisioni giurisprudenziali, scelte dal Docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma e dei testi di riferimento, sia in relazione alle lezioni frontali, sia in relazione alle esercitazioni.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la competenza interpretativa, diretta all'esame delle decisioni giurisprudenziali, oggetto delle esercitazioni e prontamente pubblicate sulla pagina web del corso.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti ed anche competenze applicative minime in ordine all'interpretazione delle decisioni giurisprudenziali analizzate.

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO ECCLESIASTICO

II semestre

Prof. Mario RICCA

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Verranno trattate le nozioni di base dei diritti religiosi e gli aspetti riconducibili alla dimensione religiosa presenti nelle diverse tradizioni giuridiche del mondo. L'attenzione verrà rivolta principalmente agli influssi di matrice buddista, confuciana, cristiana, hindu, ebraica e musulmana. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo. Particolare attenzione sarà riservata alle proiezioni pragmatiche e positive della laicità interculturale e alle connesse implicazioni in ordine al rapporto religione/diritto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento

M. RICCA, Pantheon. Agenda della laicità interculturale, Edizioni Torri del Vento, Palermo 2012, pp. 9-462, eccetto le pp. 203-246; pp. 421-463.

oppure

M. RICCA, Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale, (in corso di pubblicazione), pp. 1-310.

Come lettura consigliata, si suggerisce la consultazione del testo seguente, limitatamente alle parti indicate:

P. GLENN, Tradizioni giuridiche del mondo, Bologna, Il Mulino, 2011, limitatamente alle pagine indicate di seguito: da pp. 293 a pp. 371; da pp. 455 a pp. 558.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi formativi

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente la capacità di affrontare le differenze religiose secondo i principi costituzionali e le leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Al termine del corso, lo studente dovrà dimostrare la conoscenza e la capacità di utilizzo:

- a) dei concetti di laicità interculturale e relativi alle relazioni tra religione, diritto e grammatica della soggettività giuridica;
- b) dei principi sulla libertà religiosa e delle norme riguardanti la disciplina del fenomeno religioso nell'ordinamento italiano
- c) delle disposizioni normative e degli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali riguardo le fonti del diritto ecclesiastico, i rapporti tra diritto e religione, i matrimoni religiosi, gli enti confessionali e, in generale, delle fattispecie nelle quali la differenza culturale e /o religiosa assume rilevanza giuridica.

PREREQUISITI

Propedeuticità. Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di Diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

METODI DIDATTICI

Il corso si compone di lezioni frontali accompagnate da sessioni di confronto dialettico su casi pratici.

ALTRE INFORMAZIONI

Ove possibile, saranno invitati a partecipare al corso professionisti e studiosi di problematiche interculturali e interreligiose.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1. Le conoscenze e la capacità di comprensione degli studenti saranno verificate con almeno due domande concernenti i principi e le implicazioni normative della laicità interculturale e del diritto ecclesiastico.
2. L'attitudine a proiettare le proprie conoscenze nella prassi e a valutare autonomamente le situazioni sarà saggiata invitando lo studente a cimentarsi nella qualificazione di situazioni giuridicamente rilevanti valendosi delle metodologie di analisi del diritto ecclesiastico declinato in chiave interreligiosa e interculturale.
3. La capacità di apprendimento sarà valutata in ragione dell'attitudine mostrata dallo studente nell'utilizzare in modo dinamico e creativo le nozioni apprese durante il corso e attraverso lo studio dei testi.

DIRITTO FALLIMENTARE
II semestre
Prof. Massimo MONTANARI
6 CFU
Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso mira ad illustrare il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano, mettendo a fuoco nei loro lineamenti essenziali le singole procedure che lo compongono e la regolamentazione dei rapporti che tra queste procedure intercorrono.

Nella sua seconda parte, il corso verterà sulla procedura di fallimento, quale procedura cardine del sistema.

Oggetto dell'ultima parte del corso saranno le procedure alternative al fallimento, quali il concordato preventivo, gli accordi di ristrutturazione dei debiti, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza, la procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata), la procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento (c.d. fallimento civile).

TESTI DI RIFERIMENTO

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 6^a ed., a cura di F. PADOVINI, Giappichelli, Torino, 2014 (pp. 422);

oppure

S. BONFATTI - P.F. CENSONI, *Lineamenti di diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 2013, (pp. 338);

oppure

G. TRISORIO LIUZZI (a cura di), *Diritto delle procedure concorsuali*, Giuffrè, Milano, 2013 (pp. 552).

In sostituzione dei volumi sopra citati, gli istituti *a)* del concordato preventivo, *b)* degli accordi di ristrutturazione dei debiti *c)* e della composizione della crisi da sovraindebitamento possono essere preparati sul seguente testo: M MONTANARI – V. BARONCINI, *Appunti sulle procedure concorsuali minori*, di imminente pubblicazione presso Giappichelli, Torino, in formato E. Book

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una adeguata conoscenza e capacità di comprensione del sistema italiano delle procedure concorsuali, mettendo in condizione lo studente di applicare tali conoscenze per la soluzione dei più frequenti problemi che tale settore del diritto pone all'operatore.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

METODI DIDATTICI

Il corso è basato essenzialmente su lezioni frontali di stampo tradizionale, dove i singoli istituti del diritto fallimentare, di cui lo studente deve acquisire la conoscenza, sono analizzati nei loro profili intrinseci e nel loro raccordo con i restanti elementi del sistema. La metodologia didattica prevede l'esposizione grafica di fattispecie

concrete o casi di scuola, in modo da favorire la migliore comprensione degli istituti analizzati e delle loro peculiari dinamiche applicative.

E' inoltre previsto un certo numero di esercitazioni, volte all'illustrazione, mediante l'esame del relativo materiale di causa, di vicende realmente occorse presso i nostri tribunali, al fine di consentire allo studente una verifica del concreto funzionamento degli istituti conosciuti solamente in astratto, nel corso delle lezioni o attraverso lo studio del manuale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comporta il superamento di una prova scritta e di una successiva prova orale, a carattere integrativo e destinata a svolgersi in una diversa giornata.

La prova scritta consiste in una sequenza di cinque domande a spazio predefinito. Tre domande presentano un'impostazione fondamentalmente nozionistica e mirano, pertanto, ad appurare il bagaglio delle conoscenze della materia che lo studente sia riuscito ad acquisire. Le restanti due, invece, si prefiggono di verificare la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite, sottoponendogli dei casi pratici di cui esso deve fornire la soluzione.

Anche il peso delle domande in sede di valutazione finale dell'esame è differenziato. Decisivo, ai fini del superamento della prova, è l'esito delle tre domande d'impronta nozionistica, su ciascuna delle quali lo studente deve risultare sufficiente. Mentre l'esito delle domande che richiedono la soluzione di un caso pratico è dirimente in vista del conseguimento di una votazione elevata.

L'integrazione orale ha carattere essenzialmente confermativo della valutazione emersa dallo scritto ed implica la formulazione di non più di due domande.

Una volta ultimata la prima metà del corso e per coloro che abbiano seguito con regolarità le lezioni, è prevista una prova intermedia costruita negli stessi termini dianzi descritti.

DIRITTO INDUSTRIALE

II semestre

Prof. Cesare GALLI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, Manuale di diritto industriale, Milano, Giuffrè, ult. ed., ad eccezione della parte I (concorrenza sleale pp. 1-141) e della parte V (Diritto Antitrust pp. 567-647).

Letture consigliate:

C. GALLI (a cura di), Codice della proprietà industriale: la riforma 2010, Milano, IPSOA, 2010.

AA.VV., La proprietà (intellettuale) è un furto?, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di esaminare gli istituti del diritto della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del know how;
- la protezione del software e delle banche dati.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre test scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Annuale

Prof. Laura PINESCHI e Prof. Francesca TROMBETTA PANIGADI

15 CFU

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

Il corso ha per oggetto gli aspetti generali del Diritto internazionale pubblico (I Modulo – 9 CFU) e del Diritto internazionale privato e processuale (II Modulo – 6 CFU).

DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO (I MODULO)

I semestre

Prof. Laura PINESCHI

9 CFU

CONTENUTI

- La nozione di diritto internazionale.
- I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.
- L'individuo come titolare di diritti e obblighi.
- Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.
- La codificazione del diritto internazionale generale.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.
- La soluzione delle controversie.
- L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. TREVES, Diritto internazionale. Problemi fondamentali, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-267; 294; 298-706.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità

- di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale;
- di approfondire autonomamente lo studio di altri settori del diritto internazionale;
- di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari.

ALTRE INFORMAZIONI

Alcuni temi saranno trattati da esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici o membri di organizzazioni non governative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza dei fondamenti del diritto internazionale.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere le nozioni generali alla luce di casi concreti.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE ((II modulo)

Prof. Francesca TROMBETTA PANIGADI

6 CFU

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, V ed., UTET, Torino, 2010, cap. primo, terzo e quarto.

2) P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2011, cap. primo, secondo, terzo e nono.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Durante il corso potranno svolgersi esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.
L'esame finale di profitto è orale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate

N.B. La prova d'esame sui due moduli deve essere sostenuta nel medesimo giorno e non può essere suddivisa in due diversi appelli. Lo studente deve riportare la sufficienza in entrambi i moduli; la votazione finale consisterà nella media dei voti riportati nelle prove relative ai due moduli. Se una delle due prove non avrà esito positivo, occorrerà ripetere anche la prova eventualmente già superata. Le stesse regole si applicano, *mutatis mutandis*, per i **moduli integrativi** di Diritto internazionale, quando cioè lo studente, a seguito di convalide di esami sostenuti nell'ambito di carriere pregresse, debba sostenere l'esame di Diritto internazionale per un numero di CFU inferiore a 15.

MODULI INTEGRATIVI

a) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale** e un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale

Contenuti

- La successione di Stati.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

- b) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale privato e processuale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale**.

Contenuti

- La successione di Stati.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

- c) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante e l'esame di Diritto internazionale, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE PROGREDITO

I semestre

Prof. Francesca TROMBETTA PANIGADI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è l'approfondimento della disciplina dei rapporti privati internazionali, il cui quadro generale viene illustrato nel corso base di Diritto internazionale. Sul presupposto delle nozioni generali già acquisite, verranno approfonditi aspetti specifici relativi all'ambito della giurisdizione italiana, all'applicazione delle norme di diritto internazionale privato e all'efficacia delle sentenze e degli atti stranieri in Italia, con particolare attenzione alle più significative realizzazioni e ai più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile in ambito europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si richiede la conoscenza delle nozioni contenute nel manuale di Diritto internazionale privato e processuale che è stato oggetto dell'esame di Diritto internazionale.

P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, decimo, undicesimo.

Ulteriore materiale bibliografico sarà distribuito o indicato direttamente dal docente. Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e al testo sopra consigliato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende approfondire le nozioni fondamentali del diritto internazionale privato e processuale, già studiate nel corso base, alla luce della "comunitarizzazione" del diritto internazionale privato e processuale e dei più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile.

PREREQUISITI

All'esame è propedeutico l'esame di Diritto internazionale

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni frontali, sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate.

DIRITTO PENALE I
Annuale
Prof. Paolo VENEZIANI
12 CFU
Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale, Parte generale, 5a ed., Padova, CEDAM, 2012 (538 pagine).

A. CADOPPI, S. CANESTRARI, P. VENEZIANI, Pareri e atti di diritto penale, edizione 2012, Piacenza, Casa editrice La Tribuna (limitatamente alla Parte prima - Pareri di diritto penale) (pagg. 21-311).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), Il nuovo codice penale e le leggi complementari, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed.

oppure

R. BRICCHETTI (a cura di), Codice penale, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed.

oppure

C. E. PALIERO (a cura di), Codice penale e normativa complementare, Milano, Raffaello Cortina Editore, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto penale I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto penale II, Diritto processuale penale e agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17 e MED/43.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei tutor, in cui verranno analizzati anche casi tratti dalla più recente giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE II
Annuale
Prof. Alberto CADOPPI
12 CFU
Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso concerne, da un lato, lo studio dell'intera parte speciale del codice penale; saranno, pertanto, analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale, verranno esaminati tutti i singoli titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela e, dunque, delle oggettività giuridiche degli stessi. Dall'altro, si studieranno in modo più approfondito i delitti contro la libertà sessuale e lo sviluppo psicofisico dei minori, i delitti di prostituzione, lo stalking e gli altri delitti contro la libertà morale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale: Parte speciale, 4a ed., Padova, CEDAM, 2012 (pp. 320 nette circa) e A. CADOPPI, P. VENEZIANI (a cura di), Lineamenti di Diritto penale - Parte speciale - Volume I - I delitti contro la persona - Tomo I - I delitti di violenza sessuale, prostituzione e pedopornografia; lo stalking e gli altri delitti contro la libertà morale, Cedam, 2013 (in corso di pubblicazione) (200 pagine circa)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del Diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche sia con riferimento alle "categorie generali" della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati e di percepire la dimensione "politico-criminale" del diritto penale, espressa dalla parte speciale. L'approfondimento dei delitti in materia sessuale e contro lo sviluppo psico-fisico dei minori, dei delitti di prostituzione e dei delitti di stalking e altre fattispecie a protezione della libertà morale mira poi a far interiorizzare allo studente un metodo di analisi degli specifici problemi giuridici che la parte speciale pone e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di alcuni processi simulati con l'ausilio di tutor; il programma verrà concordato a inizio anno con gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Non sono previste prove intermedie, dato che gli studenti saranno impegnati nei seminari. L'obiettivo dell'esame orale finale sarà verificare, in primo luogo, la comprensione dei concetti generali relativi alla parte speciale del Codice penale attraverso domande aperte le cui risposte dovranno riguardare tutti gli elementi fondamentali dell'argomento oggetto della domanda. Inoltre, la seconda parte dell'esame riguarderà il

contenuto del secondo libro di testo e, a questo proposito, saranno sottoposti allo studente quesiti più specifici. Infine, se lo studente ha frequentato i seminari, verrà lui sottoposta una domanda relativa a quella parte del corso.

DIRITTO PENALE COMPARATO

I semestre

Prof. Stefano PUTINATI

6 CFU

Anno d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il diritto penale di common law e il modello di codice penale italiano. Verso la possibile armonizzazione del diritto penale europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Introduzione allo studio del diritto penale comparato, II ed., A. Cadoppi, Cedamo, 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

Apprendimento dei sistemi penali di common law, sia per quanto riguarda i principi di teoria generale del reato, sia le più attuali problematiche di diritto penale economico.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto costituzionale e della parte generale del diritto penale italiano

METODI DIDATTICI

Lezioni sui contenuti del libro di testo ed esercitazioni seminariali su tematiche di stretta attualità

ALTRE INFORMAZIONI

I frequentanti sosterranno la prova finale del seminario che consisterà in un processo simulato sui temi affrontati nel corso del semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Per i non frequentanti il libro di testo ad eccezione della sezione I della parte prima e del capitolo II del titolo primo della parte seconda; per i frequentanti che parteciperanno alle esercitazioni fino alla prova finale verrà di anno in anno stabilito concordato un ulteriore sconto sul programma basato sul libro di testo.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

II semestre

Prof. Stefano DELSIGNORE

6 CFU

Anno d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o in action).

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2013 (in corso di pubblicazione - pp. 390 circa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è orale. Verranno poste tre domande sui temi affrontati durante il corso. Per superare l'esame gli studenti dovranno rispondere in modo pienamente sufficiente ad almeno due.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Annuale

Prof. Alberto ROMANO

15 CFU

Anno d'insegnamento: III

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso concerne i fondamenti del diritto processuale civile italiano. In particolare, è previsto lo studio della funzione giurisdizionale civile, dell'oggetto del processo e della cosa giudicata; delle disposizioni generali del codice di procedura civile italiano; del processo di cognizione di primo grado dinanzi al tribunale; dell'azione di classe; dei mezzi di impugnazione delle sentenze; dell'azione esecutiva, del titolo esecutivo e del precetto; del procedimento d'ingiunzione, dei procedimenti cautelari e del procedimento sommario, nonché dell'arbitrato.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BALENA, Istituzioni di diritto processuale civile, I-III, 2a ed., Bari, Cacucci, 2011-2012 (vol. I, pp. 1-310; vol. II, pp. 1-274, 285-492; vol. III, pp. 3-13; 79-89; 195-216, 231-287, 307-349).

OBIETTIVI FORMATIVI

L'acquisizione di una buona conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto processuale civile italiano.

PREREQUISITI

Agli studenti è richiesto di aver prima superato l'esame di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Lezioni orali ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esami orali diretti alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi.

Precisazione testo bibliografico

Per gli studenti che desiderassero studiare il testo di F.P. Luiso, *Diritto processuale civile*, Giuffrè, Milano, 7a ed., si indicano di seguito volumi e capitoli da conoscere:

- Vol. I, tutto;
- Vol. II, tutto tranne cap. 31;
- Vol. III, capp. 1-9; cap. 10.1; cap. 11.1; cap. 13.1-3; capp. 24-27;
- Vol. IV capp. 13-15; capp. 17-22;
- Vol. V, capp. 1-15.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Annuale

Prof. Alfredo AVANZINI e Prof. Stefano MAFFEI

15 CFU

Anno d'insegnamento: V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (I MODULO)

I semestre

Prof. Stefano MAFFEI

6 CFU

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: I (soggetti), II (atti), III (prove, limitatamente al titolo III), IV (misure cautelari), V (indagini preliminari e udienza preliminare), XI (rapporti giurisdizionali con autorità straniera).

TESTI DI RIFERIMENTO

O. DOMINIONI e altri, Procedura penale, Torino, Giappichelli, II edizione, 2012 (esclusi i capitoli XVII-XXVII).

Il programma richiede lo studio del testo sopra indicato, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2013.

Controllare, al momento dell'acquisto dei testi e del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti: 1) una conoscenza approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della componente dinamica del codice con le reciproche interrelazioni; 2) conseguimento di autonomia di giudizio stimolata da approfondimenti sui contrasti interpretativi aventi ad oggetto temi di particolare rilievo; 3) aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative nel frattempo intervenute.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. E' prevista la partecipazione degli studenti e del docente a convegni / seminari che dovessero svolgersi nell'Università di Parma su argomenti attinenti al programma del corso. Potranno tenersi esercitazioni con l'eventuale intervento di avvocati o magistrati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale su tre/quattro argomenti possibilmente relativi ad ambiti o istituti diversi.

La soglia di sufficienza implica un corretto inquadramento/collocazione dell'argomento oggetto di domanda e la conoscenza degli aspetti essenziali della relativa disciplina.

La mancata conoscenza di un principio/ fase/ istituto/ rito che siano reputati fondamentali dalla Commissione d'esame comporta di per sé il mancato superamento della prova d'esame.

Oltre al grado di preparazione e di conoscenza della materia, per la valutazione di merito si considereranno anche la chiarezza espositiva, la capacità di sintesi e la capacità di analisi critica .

La parte di programma che ha ad oggetto i libri I - II - III (limitatamente al titolo III) - IV-V del codice di procedura penale può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti entro l'appello di maggio 2014, a condizione che l'ulteriore parte del programma venga poi portata entro l'appello di luglio 2014.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (II MODULO)

Prof. Alfredo AVANZINI

9 CFU

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente ai titoli I e II), VI (procedimenti speciali), VII (giudizio), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni), X (esecuzione).

È parte integrante del corso lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

TESTI DI RIFERIMENTO

O. DOMINIONI e altri, Procedura penale, Torino, Giappichelli, II edizione, 2012 (esclusi i capitoli XVII-XXVII).

Il programma richiede lo studio del testo sopra indicato, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2013.

Controllare, al momento dell'acquisto dei testi e del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti: 1) una conoscenza approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della componente dinamica del codice con le reciproche interrelazioni; 2) conseguimento di autonomia di giudizio stimolata da approfondimenti sui contrasti interpretativi aventi ad oggetto temi di particolare rilievo; 3) aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative nel frattempo intervenute.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. E' prevista la partecipazione degli studenti e del docente a convegni / seminari che dovessero svolgersi nell'Università di Parma su argomenti attinenti al programma del corso. Potranno tenersi esercitazioni con l'eventuale intervento di avvocati o magistrati.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica : per tutti i suddetti corsi il manuale è quello indicato per il Corso di laurea magistrale N.O, limitatamente ai capitoli nei quali sono trattate le parti oggetto di programma dei singoli corsi.

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. e lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale su tre/quattro argomenti possibilmente relativi ad ambiti o istituti diversi.

La soglia di sufficienza implica un corretto inquadramento/collocazione dell'argomento oggetto di domanda e la conoscenza degli aspetti essenziali della relativa disciplina.

La mancata conoscenza di un principio/ fase/ istituto/ rito che siano reputati fondamentali dalla Commissione d'esame comporta di per sé il mancato superamento della prova d'esame.

Oltre al grado di preparazione e di conoscenza della materia, per la valutazione di merito si considereranno anche la chiarezza espositiva, la capacità di sintesi e la capacità di analisi critica .

La parte di programma che ha ad oggetto i libri I - II - III (limitatamente al titolo III) - IV-V del codice di procedura penale può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti entro l'appello di maggio 2014, a condizione che l'ulteriore parte del programma venga poi portata entro l'appello di luglio 2014.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

I semestre

Prof. Lucia SCAFFARDI

9 CFU

Anno d'insegnamento: V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale.

La comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti e, in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di amparo e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

La parte speciale del corso sarà dedicata ad alcuni Paesi emergenti ritenuti di particolare importanza nello studio del diritto costituzionale comparato come: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (c.d. BRICS).

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte generale:

Uno a scelta fra i seguenti libri:

G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, Diritto pubblico comparato, Giappichelli, 2012 (con esclusione del Capitolo I).

oppure

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), Diritto costituzionale comparato, Edizioni Laterza, 2009 (con esclusione della Parte Prima e della Parte Terza per intero. La Parte Seconda con esclusione delle pp. 330-437. La Parte Quarta con esclusione delle pp. 816-953).

Parte speciale:

L. SCAFFARDI (a cura di), BRICS. Paesi emergenti nel prisma del Diritto comparato, Giappichelli, 2012.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza delle Costituzioni, già approfondite sui testi. Al riguardo, si consiglia:

G. CERRINA, E. FROSINI, A. TORRE, Codice delle Costituzioni, Giappichelli, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il presente corso ha l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e fondamenti teorici della comparazione giuridica attraverso, anzitutto, la comprensione e l'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e le finalità del diritto pubblico/costituzionale comparato. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato.

Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo).

Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze relative alla relazione tra teoria e ricerca nell'ambito della comparazione giuridica e capacità di elaborare nuovi percorsi di approfondimento della comparazione attraverso lo studio della giurisprudenza e dei modelli giuridici.

In relazione alla conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) il corso consentirà agli studenti di interpretare i diversi fenomeni giuridici e di analizzare casi specifici, verificando la possibile applicazione degli assunti teorici appresi con riferimento alle nuove problematiche (come ad esempio nella tutela dei diritti fondamentali).

Per quanto concerne, poi, l'autonomia di giudizio (making judgements) il corso è volto a sviluppare negli studenti la capacità di integrare le conoscenze acquisite attraverso l'analisi giuridico comparata al fine di valutare individualmente le applicazioni e le implicazioni giuridiche di casi o sentenze.

Relativamente alle abilità comunicative (communication skills) l'obiettivo del corso è quello di sviluppare la capacità di comunicare in modo adeguato ed esaustivo le conoscenze acquisite, utilizzando un linguaggio appropriato (tecnico-giuridico) e prestando particolare attenzione all'elaborazione di processi interpretativi ben argomentati e strutturati sui principi teorici della comparazione giuridica del diritto pubblico/costituzionale.

Infine, per quanto attiene alla capacità di apprendere (learning skills) il corso sarà articolato in modo da consentire agli studenti l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della comparazione giuridica al fine di poter procedere in modo autonomo allo studio di casi e elaborazioni di ricerche.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. È consigliabile aver superato anche l'esame di Diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

Il programma del corso è articolato in lezioni frontali. Inoltre, durante lo stesso saranno organizzati diversi incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale dell'apprendimento è svolta tramite colloquio orale.

La conoscenza e capacità di comprensione sarà accertata attraverso una/due domande volte a verificare la conoscenza delle nozioni teoriche della comparazione giuridica.

La conoscenza e capacità di comprensione applicate sarà accertata invitando lo studente a discutere ed analizzare casi di studio e sentenze.

L'autonomia di giudizio sarà accertata invitando lo studente a formulare considerazioni personali su determinati casi di studio o sentenze

Le abilità comunicative saranno accertate valutando la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di fornire definizioni appropriate.

La capacità di apprendere sarà accertata valutando complessivamente le conoscenze acquisite e la capacità di formulare giudizi.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

II semestre

Prof. Giorgio CONTI

6 CFU

Anno d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

- l'intervento dello Stato nell'economia: la Costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;
 - privatizzazioni e liberalizzazioni;
 - servizi pubblici;
 - regolazione pubblica e diritto antitrust
- le autorità amministrative indipendenti

TESTI DI RIFERIMENTO

a) per i non frequentanti: S. Cassese (a cura di), La nuova costituzione economica, Laterza, Roma-Bari 2012; Francesca Trimarchi Banfi, Lezioni di Diritto pubblico dell'economia, Giappichelli, 2009; Elementi di Diritto pubblico dell'economia a cura di Mirella Pellegrin, Cedam; Padova, 2012, pagg. 1-100, PAG. 271-313; 459-538;

OBIETTIVI FORMATIVI

Con particolare riferimento alle competenze acquisite e agli obiettivi formativi il corso si propone di descrivere le varie forme di intervento pubblico nell'economia, in specie nella fase di transizione dall'economia mista a quella di mercato, ovvero dallo Stato proprietario e gestore di imprese allo Stato regolatore dei mercati, indotta da globalizzazione, innovazioni tecnologiche e diritto comunitario.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO ROMANO
II semestre
Prof. Marco GARDINI
6 CFU
Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il regime giuridico delle servitù nel sistema dei diritti reali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte romanistica.

La preparazione dell'esame presuppone il ripasso generale dell'intera materia dei diritti reali sul manuale di Istituzioni di diritto romano (esempio: M. MARRONE, Istituzioni di diritto romano, Palumbo, Palermo, III ed., capitolo Cose diritti reali possesso, p. 276 - 397).

Sul tema specifico delle servitù:

B. BIONDI, Le servitù prediali nel diritto romano, Giuffrè, Milano, 1954, limitatamente ai seguenti capi e paragrafi:

Capo III, tutto (p. 43 - 86)

Capo V, §§ 12 (p. 103 - 107), 15, 16, 17 (p. 113 - 145), 20 (p. 153 - 160), 22, 23, 24, 25, 26, 27 (p. 174 - 196)

Capo VII, §§ 35, 36, 37, 38, 39 (p. 246 - 298)

Capo X, § 50 (p. 355 - 366)

Parte civilistica.

Codice civile, Libro III:

Titolo II (Della proprietà), capo I (da art. 832 a 839); capo II, sezione prima (da art. 840 a 845), sezione quinta, sesta, settima e ottava (da art. 869 a 908); capo IV (da art. 948 a 951);

Titolo VI (Delle servitù prediali), capo I (da art. 1027 a 1031), capo III, IV, V, VI, VII (da art. 1058 a 1079);

Titolo VII (Della comunione), capo I, II (da art. 1100 a 1139);

Titolo VIII (Del possesso), (da art. 1140 a 1170);

Titolo IX (Della denuncia di nuova opera e di danno temuto), (art. 1171 e 1172).

Lo studente dovrà far riferimento anche alla dispensa integrativa (15 pagine circa), che verrà messa a disposizione sul sito del Dipartimento all'inizio del corso, dedicata alle massime giurisprudenziali.

Agli studenti frequentanti in sostituzione del Biondi verrà fornita una dispensa che sarà sufficiente per la preparazione dell'esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso il commento dei testi romani e l'esame delle applicazioni giurisprudenziali odierne.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano e Istituzioni di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Il corso avrà natura seminariale, privilegiando l'analisi e la discussione di casi pratici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale, con prova test scritto di ammissione. Nell'orale lo studente verrà invitato a discutere i problemi trattati nel manuale e nelle massime giurisprudenziali.

Per gli studenti frequentanti nella prova finale si terrà conto delle discussioni seminariali svolte durante l'anno.

DIRITTO SINDACALE

I semestre

Prof. Susanna PALLADINI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha l'obiettivo di presentare l'approfondimento critico di alcuni dei temi principali che compongono la materia del diritto sindacale. Ad una prima parte del corso, che riprende le nozioni basilari del sistema sindacale vigente nel nostro paese, farà seguito una seconda dedicata allo studio interpretativo del sistema contrattuale e della rappresentanza sindacale in Italia, per illustrarne principi, funzionamento e ricadute pratiche nella dinamica delle relazioni industriali, non soltanto attraverso l'analisi delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinali. In particolare, i temi trattati saranno i seguenti:

Le fonti del diritto sindacale. Il sindacato come associazione non riconosciuta. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale. La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo e comparativamente più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico. L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello.

TESTI DI RIFERIMENTO

Oltre ai materiali giurisprudenziali e dottrinali che verranno segnalati a lezione, si indica quale testo di riferimento:

B. CARUSO, A. ALAIMO, *Diritto sindacale*, Bologna, IL MULINO, 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere i principi fondamentali in tema di organizzazioni sindacali e contratto collettivo, attraverso l'indagine degli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano l'evoluzione della materia. Lo scopo delle lezioni è altresì quello di fornire allo studente la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate alle relazioni industriali e al processo di contrattazione collettiva, con particolare attenzione agli sviluppi più recenti collegati alla contrattazione separata e a quella cd. "derogatoria" di secondo livello.

Inoltre, l'analisi dettagliata dei più rilevanti orientamenti giurisprudenziali in materia darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire autonomia di giudizio e approccio critico nella rappresentazione e soluzione di problematiche legate alla dinamica contrattuale e all'efficacia del vincolo collettivo all'interno della regolamentazione individuale del contratto di lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale. Mediante domande riguardanti i temi generali del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e della comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti le caratteristiche principali del sistema di contrattazione collettiva verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO TRIBUTARIO

I semestre

Prof. Alberto COMELLI

6 CFU

Anno d'insegnamento: V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Sono approfonditi i principali istituti del diritto tributario, quali il tributo, l'imposta, la tassa. I principi costituzionali e lo Statuto del contribuente sono particolarmente analizzati. Inoltre, viene studiato l'accertamento, la riscossione ed il processo tributario.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gaspare FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Cedam, Padova, 2014, cap. 1, 2, 3 (pagg. 39-45), 4, 5 (solo pagg. 61-69), 6 (solo pag. 81-100), 7 (solo pagg. 119-126), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16 (solo pagg. 269-282), 17, 18, 19, 20 (solo pagg. 349-361), 21, 26 (solo pagg. 575-603), 29, 30, 33.

OBIETTIVI FORMATIVI

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario dell'UE.

METODI DIDATTICI

Il programma sarà svolto durante le lezioni frontali. Saranno organizzati alcuni seminari sull'imposta sul valore aggiunto e su altre problematiche di attualità.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Consisterà in quattro domande sull'intero programma.

ECONOMIA POLITICA

I semestre

Prof. Giacomo DEGLI ANTONI

9 CFU

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

PARTE GENERALE

La parte generale dell'insegnamento considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso).

Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti:

- una introduzione alla scienza economica;
- il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni;
- il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni;
- i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato;
- i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive;
- il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala;
- forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica;
- aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL);
- il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione;
- il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi);
- le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata);
- la recente crisi finanziaria.

PARTE SPECIALE

La parte speciale approfondisce i temi dell'economia del benessere.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale:

N.G. MANKIW M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, Quinta edizione (pp. 518).

Per la parte speciale:

Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento) (pp.28).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia politica, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: le caratteristiche delle diverse forme di mercato, i fallimenti del mercato, il comportamento delle imprese, il vantaggio comparato,

gli aspetti di contabilità nazionale, il tema della crescita economica, le funzioni della moneta e le fluttuazioni cicliche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed equità dei mercati e a temi chiave in ottica macroeconomica, quali la disoccupazione, l'inflazione e le determinanti della crescita economica.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti di economia politica trattati.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PARTE GENERALE

Esame scritto e orale.

Prova scritta

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

PARTE SPECIALE

Integrazione (massimo 3 punti) scritta facoltativa che consiste in due domande vero/falso con motivazione della risposta e in una domanda aperta associata al commento di un grafico.

ECONOMICS AND LAW
II semestre
Prof. Pietro VAGLIASINDI
6 CFU
Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

1. INTRODUCTION TO LEGAL AND INSTITUTIONAL ECONOMIC ANALYSIS
2. EFFICIENCY EQUITY AND WELFARE.
3. PROPERTY LAW AND EXTERNALITY
4. LAW ENFORCEMENT
5. RISK ALLOCATION AND STRATEGIC BEHAVIOURS
6. THE ECONOMIC VALUE OF LIFE
7. INTELLECTUAL PROPERTY AND RESEARCH
8. COMPETITION AND ANTITRUST
9. CONTRACTS, INCENTIVE, REGULATION AND CORPORATE THEORY.
10. CIVIL RESPONSIBILITY AND OTHER LEGAL PROBLEMS
11. EQUITY

TESTI DI RIFERIMENTO

D. FRIEDMAN, Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters, Princeton University Press;

R.A POSNER, Economic Analysis of Law, 7th edition, Woters Kluwer, 2007; or 7th ed. 2011.

Notes, lecture notes and other informative material on the exam will be made available during the course.

OBIETTIVI FORMATIVI

The Economics & Law course examines the legal behaviours and juridical norms in the broadest context of socio-economic and political institutions to assess through social cost benefit analysis of institutional and regulatory options.

It aims at preparing lawyers to better understand how legal and institutional contexts modify incentives and affect socio-economic behaviours, as well as to assess legislations and institutions (for example within the context of international organization, such as the World Bank, IMF, EBRD, etc.).

The effectiveness of standards, laws and regulations necessarily depend on the socio-economic behaviour of citizens, influenced by the incentives created by implemented policies (e.g. their enforcement). The course will provide an in-depth analysis of public institutions, devoting special attention to efficiency and equity issues. Ample space will also be given to property law, contracts, corporate theory and other legal questions.

The course is not very technical in its nature and is designed to provide all the needed background information for a full understanding of the economic issues covered

PREREQUISITI

Yes.

METODI DIDATTICI

Oral lessons, and seminars

ALTRE INFORMAZIONI

The lectures cover the entire course content and are supplemented by practical exercises. Individual help is also provided in Office Hours.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Written and oral exam.

The knowledge and understanding will be assessed with questions which require a short answer specifically aimed at verifying the knowledge of the concepts and principles discussed in the course.

The communication skills, the ability to apply the acquired knowledge through appropriate arguments and reflections and the autonomy of judgment will be assessed with open questions with graph, expositions and essays which require a logical and coherent articulation and integration of different notions acquired during the course.

Learning skills will be assessed on the basis of a comprehensive assessment to the different questions. The oral test may fill any gaps which eventually emerge in the written test.

Moreover, optional written and oral discussion of additional material may take place to gain a deeper evaluation.

PROGRAMMA ESTESO

(see <http://www.unipr.it/arpa/defi/EconLaw11.html>)

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW

II semestre

Prof. Alberto CADOPPI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Nell'ambito del corso si studieranno tematiche sia di parte generale sia di parte speciale del Diritto penale, dal punto di vista del Diritto comparato e del Diritto europeo. Fra l'altro, si analizzeranno alcune rilevanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al Docente della materia (150 pagine in tutto circa). Durante le lezioni il docente provvederà a fornire agli studenti i casi giurisprudenziali e il restante materiale oggetto del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del Diritto penale europeo e comparato, attraverso l'analisi di casi giurisprudenziali e opinioni dottrinali sui medesimi argomenti.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di European and Comparative Criminal Law, gli studenti italiani dovranno essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari. Le lezioni saranno strutturate in modo da incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti e l'analisi critica del materiale giurisprudenziale fornito.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale in lingua inglese. Le domande mireranno a verificare la corretta comprensione del materiale spiegato a lezione e alla verifica dell'apprendimento dei concetti fondamentali della materia. Non sono previste prove intermedie.

EUROPEAN AND INTERNATIONAL LABOUR LAW

II semestre

Prof. Fabio PANTANO

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Il corso ha a oggetto il diritto Europeo e internazionale del lavoro, con riferimenti anche al diritto del lavoro comparato. In particolare si analizzano la politica sociale dell'Unione europea con riguardo al mercato del lavoro e ai modelli contrattuali non standard; l'azione esterna dell'Unione per incentivare la tutela del lavoro nei paesi in via di sviluppo; l'evoluzione della disciplina del rapporto di lavoro e del diritto sindacale nei Paesi che negli ultimi decenni hanno raggiunto un elevato sviluppo economico nel panorama internazionale (BRICS); la regolamentazione di alcuni istituti giuridici legati al rapporto di lavoro subordinato o alle relazioni sindacali in Paesi extraeuropei con tradizioni giuridiche affini a quella continentale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale didattico è indicato o distribuito durante le lezioni ed è attinente agli argomenti trattati durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti il materiale oggetto di studio è concordato con il docente durante gli orari di ricevimento, previo appuntamento tramite e-mail. Anche gli studenti non frequentanti hanno la possibilità di svolgere lavori di ricerca su argomenti concordati con il docente, che saranno oggetto di discussione e valutazione nel corso dell'esame di profitto.

OBIETTIVI FORMATIVI

Attraverso lo studio e la frequenza delle lezioni lo studente:

- sviluppa un'approfondita conoscenza dei principi fondanti del Diritto europeo del lavoro, con specifico riferimento agli interventi dell'Unione in tema di mercato del lavoro e di regolazione dei modelli contrattuali non standard e dei relativi principi elaborati dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea;
- approfondisce i contenuti positivi del diritto europeo del lavoro, con particolare riguardo alle direttive sui modelli contrattuali non standard e sull'esternalizzazione e il decentramento produttivo;
- acquisisce un'altrettanta compiuta conoscenza dei modelli di intervento dell'Unione Europea nel contesto internazionale per incentivare la tutela dei diritti dei lavoratori nei Paesi in via di sviluppo e, in generale, dei principi elaborati nel diritto internazionale sui rapporti tra trade e labor;
- analizza le scelte del legislatore italiano nell'adattamento del diritto europeo e la loro compatibilità con le direttive e i relativi principi giurisprudenziali fatti propri dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea;
- acquisisce cognizione dei modelli di adattamento da parte di alcuni dei Paesi BRICS alle rapide evoluzioni della realtà economica interna e internazionale dei propri sistemi di regolazione del lavoro e delle relazioni industriali
- in generale, acquisisce un'ampia capacità di comprendere le dinamiche e i meccanismi di funzionamento dei rapporti tra ordinamenti interni, sistemi giuridici internazionali e modelli produttivi nel complesso panorama della transnazionalizzazione del sistema economico globale;
- acquisisce la capacità di utilizzare i principi del diritto europeo del lavoro quale strumento di risoluzione delle controversie legate ai rapporti di lavoro subordinato e alle relazioni sindacali.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di European and International Labor Law, gli studenti italiani devono essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza che superino l'esame acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

METODI DIDATTICI

L'attività didattica del corso si svolge attraverso lezioni frontali. Le lezioni sono incentrate sull'interattività tra docente e studenti nell'analisi di tutti gli argomenti trattati. E' quindi richiesta una partecipazione attiva alle lezioni da parte degli studenti.

La parte del corso dedicata ai sistemi giuridici dei Paesi BRICS si svolge attraverso la preparazione di una tesina da parte degli studenti e la presentazione in power point dell'elaborato durante le lezioni. A tal fine, saranno svolte apposite lezioni nel laboratorio informatico per apprendere l'utilizzo delle banche dati internazionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica degli obiettivi formativi conseguiti dagli studenti si svolge tramite prove orali, eventualmente precedute da esercitazioni scritte, per gli studenti frequentanti.

Le prove orali sono indirizzate a verificare:

- La conoscenza dei principi teorico-dogmatici relativi ai temi oggetto del corso e del contenuto positivo dei diversi istituti trattati, nonché della elaborazione operata dalla dottrina e dalla giurisprudenza;
- La comprensione dei processi evolutivi dei diversi sistemi ordinamentali oggetto del corso;
- La interrelazione tra le dinamiche giuridiche e quelle economico-sociali;
- La capacità di risoluzione di casi concreti.

Le esercitazioni scritte svolte eventualmente dagli studenti frequentanti sono costituite da quesiti aperti aventi a oggetto la risoluzione di casi concreti, sulla base dei precedenti giurisprudenziali discussi nell'ambito del corso.

Gli elaborati realizzati dagli studenti (frequentanti e non) costituiscono parte integrante del giudizio finale nell'ambito dell'esame di profitto, così come il grado di interazione con il docente e i colleghi dimostrato durante lo svolgimento delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola in tre parti:

I parte:

- Principi generali sulla legislazione e le politiche europee del lavoro (flexicurity);
- Contratti non standard ed esternalizzazione: studio delle direttive; giurisprudenza della Corte di Giustizia; disciplina di attuazione nell'ordinamento italiano (con particolare attenzione alla compatibilità rispetto ai principi dettati dalle direttive e dalla giurisprudenza europea);
- Giurisprudenza europea sul conflitto collettivo transnazionale e sul rapporto tra conflitto e concorrenza.

II parte

- L'azione esterna dell'Unione Europea per incentivare la tutela del lavoro nei paesi in via di sviluppo.

III parte

- Conflitto collettivo e concorrenza nel sistema giuridico degli Stati Uniti;
- I principi generali e i più importanti istituti del diritto sindacale e del rapporto di lavoro in alcuni dei Paesi BRICS.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
II semestre
Prof. Gianluigi PALOMBELLA
9 CFU
Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale.

Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. Il rule of law, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Gianluigi Palombella, *Filosofia del diritto*, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264.
- Gianluigi Palombella, *È possibile una legalità globale? Il Rule of law e la governance del mondo*, Bologna, Il Mulino, 2012: cap. I, cap. II, e un altro capitolo a scelta.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende formare alla comprensione dei problemi teorici che riguardano il diritto, dotare lo studente degli strumenti critici e argomentativi essenziali e delle nozioni storiche che dello sviluppo del diritto rivelano le ragioni e le finalità.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni. Le lezioni esporranno distesamente sia in termini di evoluzione storica sia all'interno delle controversie teoriche l'intera gamma dei contenuti indicati nel programma. Le esercitazioni risponderanno in modo più specifico ed approfondito a questioni aggiuntive, mirando in modo particolare ad affrontare quelle questioni che richiedono maggiori conoscenze e una più attenta interlocuzione con i discenti. Le esercitazioni inoltre potranno ampliare, anche con riferimento al dibattito contemporaneo, i temi trattati a lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. L'esame consiste in una discussione sui temi come individuati nei contenuti del corso, e il candidato deve mostrare di aver raggiunto padronanza e conoscenza delle sue nozioni fondamentali. E' richiesto altresì che sia raggiunta una adeguata competenza nell'esporre le questioni in modo ragionato, nell'addurre gli

argomenti pro e contra, nel confrontare concezioni diverse del diritto, nel valutare, anche autonomamente, le implicazioni di diverse tesi teoriche.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale.

Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. Il rule of law, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici. Ai fini dell'apprendimento della materia, le lezioni seguiranno i temi contenuti principalmente nei seguenti volumi: G. PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264; G. PALOMBELLA, *È possibile una legalità globale? Il Rule of law e la governance del mondo*, Bologna, Il Mulino, 2012 (cap. I, cap. II).

INFORMATICA GIURIDICA (I MODULO)

II semestre

Prof. Maria ZANICHELLI

3 CFU

Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso verte sui profili teorici dell'Informatica giuridica, con particolare riguardo a questi temi:

- L'origine del computer.
- Il World Wide Web.
- Informatica giuridica e diritto dell'informatica. - Pubblica Amministrazione digitale.
- Documento informatico, firme elettroniche, posta elettronica certificata.
- Processo telematico.
- Computer Forensics.
- Privacy e sicurezza informatica.
- Netiquette.
- Creative Commons.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. ZICCARDI, Informatica giuridica - Manuale breve, Giuffrè, Milano 2008, capitoli I (pp. 7-16), V (pp. 43-47), VIII (pp. 69-74), IX (pp. 77-86), X (pp. 89-91), XI (95-103), XIV (pp. 125-129), XV (pp. 135-139), XVI (pp. 143-152), XVII (pp. 155-161), XVIII (pp. 165-171), XX (pp. 181-194), XXI (pp. 199-212), XXII (pp. 215-228), XXIII (pp. 231-235), XXVIII (pp. 343-355), XXIX (pp. 359-363).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione teorica all'informatica giuridica, illustrandone i profili più significativi sul piano culturale e scientifico.

Obiettivo formativo:

- Conoscenza e comprensione delle principali applicazioni dell'informatica al diritto.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o esame integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, miranti a fornire i lineamenti teorici generali dell'informatica giuridica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Test scritto a risposta multipla, composto di quindici quesiti. Lo scopo del test è accertare il grado di conoscenza e comprensione degli argomenti trattati nel manuale e nelle lezioni.

Gli studenti ottengono due punti per ogni risposta corretta. Il test è superato raggiungendo 18 punti (9 risposte corrette).

Gli studenti possono scegliere di completare l'esame rispondendo ad una domanda finale orale.

INFORMATICA GIURIDICA (II MODULO)

I e II semestre

Cognomi A-L

Prof. Antonio Luigi DEL SOLE

3 CFU

Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (European Computer Driving Licence) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);

- Uso del computer e gestione dei files;

- Elaborazione testi;

- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;

- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; computer forensics; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Le esercitazioni si svolgeranno utilizzando il programma Microsoft Office 2003.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

BACCALINI, ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

TIBONE, La patente del computer 5.0 per Windows 7 e Office 2007 con CD-ROM, Zanichelli, Bologna, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, La patente europea del computer. Guida completa, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica: DEL SOLE-SARCINELLA, Appunti di diritto e informatica, in corso di pubblicazione.

Nel corso delle lezioni, saranno forniti appunti e materiale agli studenti frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per compiere attività di studio e di lavoro.

Le lezioni e le esercitazioni, in Laboratorio e attraverso l'uso delle tecnologie della comunicazione, tenendo conto delle iniziali conoscenze di base degli studenti, avranno come obiettivo il conseguimento di competenza, abilità e autonomia nell'uso dello strumento informatico e dei principali applicativi in vista della formazione del giurista.

La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del

programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - European Computer Driving Licence).

Questa impostazione consentirà, inoltre, agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test centre accreditati.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni in Laboratorio informatico. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminari.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di tipo teorico e pratico.

Possono sostenere la prova sul II modulo solo gli studenti che abbiano superato la prova sul I modulo. Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per il riconoscimento dei relativi crediti, gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno iscriversi all'esame via internet e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "apost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

INFORMATICA GIURIDICA (II MODULO)

I e II semestre

Cognomi M-Z

Prof. Pietro SARCINELLA

3 CFU

Anno d'insegnamento: IV

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (European Computer Driving Licence) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei files;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche

dati; i reati informatici; computer forensics; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Le esercitazioni si svolgeranno utilizzando il programma Microsoft Office 2003.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

BACCALINI, ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

TIBONE, La patente del computer 5.0 per Windows 7 e Office 2007 con CD-ROM, Zanichelli, Bologna, ultima ed.;

PEZZONI, PEZZONI, VACCARO, La patente europea del computer. Guida completa, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica: DEL SOLE, SARCINELLA, Appunti di diritto e informatica, in corso di pubblicazione.

Nel corso delle lezioni, saranno forniti appunti e materiale agli studenti frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per compiere attività di studio e di lavoro.

Le lezioni e le esercitazioni, in Laboratorio e attraverso l'uso delle tecnologie della comunicazione, tenendo conto delle iniziali conoscenze di base degli studenti, avranno come obiettivo il conseguimento di competenza, abilità e autonomia nell'uso dello strumento informatico e dei principali applicativi in vista della formazione del giurista.

La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - European Computer Driving Licence).

Questa impostazione consentirà, inoltre, agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test centre accreditati.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni in Laboratorio informatico. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di tipo teorico e pratico.

Possono sostenere la prova sul II modulo solo gli studenti che abbiano superato la prova sul I modulo. Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per il riconoscimento dei relativi crediti, gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno iscriversi all'esame via internet e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "apost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Annuale

Cognomi A-L

Prof. Giovanni Francesco BASINI

12 CFU

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso.
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti giusprivatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., Istituzioni di diritto privato, a cura di M. BESSONE, Torino, Giappichelli, ult. ed., Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX (pp. 950).

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Padova, CEDAM, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., I nuovi quattro codici, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

oppure

A. DI MAJO, Codice civile, Milano, Giuffrè, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni mortis causa e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

PREREQUISITI

Diploma di scuola media superiore. Iscrizione all'Università di Parma.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariati.

ALTRE INFORMAZIONI

Telefono 0521-034509 / 0521-034511

Email giovannifrancesco.basini@unipr.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Annuale

Cognomi M-Z

Prof. Cristina COPPOLA

12 CFU

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso concerne: l'ordinamento giuridico, le fonti del diritto, l'interpretazione delle norme giuridiche, il rapporto giuridico.

La seconda parte del corso riguarda: i soggetti (persone fisiche, enti), i diritti della personalità.

La terza parte del corso è incentrata su i beni (i diritti reali, il possesso).

La quarta parte del corso verte sul rapporto obbligatorio: vicende e fonti; il contratto in generale, i contratti tipici, i più diffusi contratti atipici; le obbligazioni nascenti da atto unilaterale, da atto illecito e dalla legge.

L'ultima parte del corso riguarda: impresa e società; la tutela dei diritti; la prescrizione e la decadenza; la pubblicità; la trascrizione.

TESTI DI RIFERIMENTO

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato. Si consiglia:

AA.VV., Istituzioni di diritto privato, a cura di M. BESSONE, Giappichelli, Torino, ult. ed., limitatamente ai capitoli: da I a XIV e da XXX a XCIV, con esclusione della sezione II del capitolo LXXIX (pp. 950).

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, Quesiti di diritto privato. Milleduecentoquesiti con le risposte ragionate, CEDAM, Padova, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il corso fornisce le conoscenze e la comprensione degli istituti giuridici fondamentali del nostro ordinamento, consentendo di acquisire competenze in ordine all'interpretazione delle norme del Codice civile. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni per causa di morte e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile 1 e nell'ambito di Diritto di famiglia.

PREREQUISITI

L'esame di istituzioni di diritto privato è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari

IUS/19 (Storia del diritto italiano), IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECS/P01 (Economia politica). Nessun esame è propedeutico all'esame di Istituzioni di diritto privato

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 80 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza e approfondimento, anche giurisprudenziale, della materia, sono previsti esercitazioni e seminari nell'ambito del Corso di Istituzioni di Diritto Privato (A-L).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la capacità di applicare tali conoscenze ai fini dell'interpretazione del Codice civile e delle fattispecie concrete.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti ed anche competenze applicative minime in ordine all'interpretazione del Codice civile e delle fattispecie concrete.

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Annuale

Cognomi A-L

Prof. Carlo BEDUSCHI

12 CFU

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto un'introduzione al diritto romano che si propone di offrire una ricostruzione storico-sistematica dei principali istituti che stanno a fondamento del nostro ordinamento.

TESTI DI RIFERIMENTO

All'inizio del corso verrà messa a disposizione una dispensa (circa 400 pagine) che sarà sufficiente per la preparazione dell'esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende introdurre lo studente alle nozioni fondamentali del diritto valorizzando per quanto possibile l'impianto giurisprudenziale. Si richiama l'attenzione sul fatto che la precisione terminologica è una componente fondamentale del diritto; lo studente pertanto già in sede di preparazione dovrà farsi carico di acquisire anche la necessaria precisione di linguaggio. A questi effetti, anche se non indispensabile, potrà essere di aiuto la conoscenza del latino.

PREREQUISITI

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

METODI DIDATTICI

Le lezioni saranno affiancate da esercitazioni scritte ed orali, che si svolgeranno con cadenza mensile, in orario da concordare di volta in volta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale con test scritto di ammissione. Durante l'esame lo studente verrà invitato a discutere gli argomenti trattanti nella dispensa.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Annuale

Cognomi M-Z

Prof. Salvatore PULIATTI

12 CFU

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

a. A scelta dello studente: L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, in corso di stampa; M. MARRONE, Manuale di diritto privato romano, Torino, Giappichelli, 2004; M. MARRONE, Istituzioni di diritto romano, 3a ed., Palermo, Palumbo, 2006;

b. D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190);

c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

L. SOLIDORO, A. LOVATO, S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, in corso di stampa;

oppure

M. MARRONE, Istituzioni di diritto romano, 3a ed., Palumbo, Palermo, 2006.

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 - 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle formulae, approntata alle pp. 193 - 225).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

PREREQUISITI

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impratichirsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

LINGUAGGIO GIURIDICO - LINGUA INGLESE

II semestre

Prof. Malaika BIANCHI, Prof. Silvia BORELLI, Prof. Fabio PANTANO

1 CFU

Anno d'insegnamento: II

Il Corso si articola in tre moduli:

I MODULO - DIRITTO PENALE

II semestre

Prof. Malaika BIANCHI

1 CFU

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese

CONTENUTI

Il modulo si incentrerà sull'analisi dei principali istituti del diritto penale inglese (con particolare riferimento alla terminologia giuridica) e sulla lettura di un saggio relativo al diritto penale scozzese.

TESTI DI RIFERIMENTO

Dispense a disposizione degli studenti presso la segreteria del Dipartimento di Giurisprudenza- Area penalistica:

- Vocabolario su "Criminal Law"

- General Principles. The Sources of Scots Criminal law

OBIETTIVI FORMATIVI

L'acquisizione di una proprietà di linguaggio giuridico inglese da utilizzare sia nella ricerca che nell'attività professionale.

METODI DIDATTICI

Lezioni interattive con l'apporto di strumenti multimediali. La prima lezione sarà dedicata all'analisi della terminologia giuridica inglese relativa al diritto penale; la seconda lezione si concentrerà sulla lettura e traduzione di un saggio sul diritto penale scozzese; durante la terza lezione si proporrà agli studenti un video sul diritto penale scozzese.

II MODULO - DIRITTO INTERNAZIONALE

II semestre

Prof. Silvia BORELLI

1 CFU

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese

CONTENUTI

Il modulo mira a fornire la conoscenza della terminologia tecnica in lingua inglese attinente al diritto internazionale pubblico.

Particolare attenzione verrà dedicata ai soggetti e alle fonti di diritto internazionale e al diritto dei trattati. Attraverso lo studio critico di sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte internazionale di giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo e i tribunali penali internazionali, lo studente acquisisce familiarità con le espressioni e i vocaboli utilizzati per indicare i più importanti istituti giuridici di tale ordinamento.

TESTI DI RIFERIMENTO

Attraverso la pubblicazione sul sito del Docente sono messi a disposizione degli studenti i materiali didattici. In particolare:

- Le sentenze oggetto delle lezioni;
- Brevi testi di commento;
- Un breve glossario di spiegazione con le definizioni delle espressioni tecniche oggetto di maggiore attenzione nell'ambito del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo mira a fornire agli studenti la conoscenza delle principali espressioni tecniche utilizzate nella lingua inglese, con riferimento ai più importanti istituti giuridici del diritto internazionale pubblico.

Attraverso la frequenza alle lezioni del modulo e lo studio dei materiali indicati, lo studente acquisisce la capacità di utilizzare la terminologia tecnica oggetto di analisi nell'ambito del discorso giuridico: sia ai fini di una maggiore comprensione dei documenti scientifici, delle sentenze, degli atti giudiziari e dei provvedimenti emanati dalle autorità pubbliche; sia per la scrittura di testi di carattere scientifico o professionale.

METODI DIDATTICI

L'attività didattica del corso si svolge attraverso lezioni frontali. Le lezioni sono incentrate sull'interattività tra docente e studenti nell'analisi dei testi trattati e sull'utilizzo di strumenti multimediali. È quindi richiesta una partecipazione attiva alle lezioni da parte degli studenti.

III MODULO - DIRITTO CIVILE

II semestre

Prof. Fabio PANTANO

1 CFU

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese

CONTENUTI

Il modulo mira a fornire la conoscenza della terminologia tecnica in lingua inglese attinente al diritto civile e, più nello specifico, a quello del lavoro, con riferimento al settore pubblico e privato.

Attraverso lo studio critico di alcune importanti pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione europea, gli studenti acquisiscono familiarità con le espressioni e i vocaboli utilizzati per indicare i più importanti istituti giuridici comuni agli ordinamenti europei, in relazione alla disciplina del rapporto di lavoro e del diritto sindacale, oltre alle definizioni attinenti alle categorie fondamentali del diritto dei contratti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Attraverso la pubblicazione sul sito del Docente sono messi a disposizione degli studenti i materiali didattici. In particolare:

- Le sentenze oggetto delle lezioni;
- Eventuali testi di commento;
- Un breve glossario di esplicazione con le definizioni delle espressioni tecniche oggetto di maggiore attenzione nell'ambito del corso

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo mira a fornire agli studenti la conoscenza delle principali espressioni tecniche utilizzate nella lingua inglese, con riferimento ai più importanti istituti giuridici legati alla disciplina dei contratti e, in particolare, del rapporto di lavoro e del diritto sindacale.

Attraverso la frequenza alle lezioni del modulo e lo studio dei materiali indicati, lo studente acquisisce la capacità di utilizzare la terminologia tecnica oggetto di analisi nell'ambito del discorso giuridico: sia ai fini di una maggiore comprensione dei documenti scientifici, delle sentenze, degli atti giudiziari e dei provvedimenti emanati dalle autorità pubbliche; sia per la scrittura di testi di carattere scientifico o professionale.

METODI DIDATTICI

L'attività didattica del corso si svolge attraverso lezioni frontali. Le lezioni sono incentrate sull'interattività tra docente e studenti nell'analisi dei testi trattati e sull'utilizzo di strumenti multimediali. E' quindi richiesta una partecipazione attiva alle lezioni da parte degli studenti.

Per il Corso nel suo complesso valgono i seguenti prerequisiti e modalità di accertamento:

PREREQUISITI

Per poter sostenere la prova di Linguaggio giuridico – lingua inglese - occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Un'unica prova scritta consistente in tre test (un test per il modulo di Diritto penale; un test per il modulo di Diritto civile; un test per il modulo di Diritto internazionale). Ogni test conterrà dieci domande a risposta multipla. Per superare l'esame lo studente dovrà risultare positivo in tutti e tre i test (sarà considerato positivo lo studente che non farà più di due errori per ogni test).

Le domande mirano a verificare:

- la comprensione dei concetti giuridici in lingua inglese;
- la capacità da parte dello studente di comprendere il testo giuridico;
- la capacità di introdurre i concetti giuridici in lingua inglese nell'ambito di un discorso più organico.

ALTRE INFORMAZIONI

A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza (Economics and Law, European and Comparative Criminal Law, European and International Labor Law) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

SCIENZA DELLE FINANZE

II semestre

Prof. Pietro VAGLIASINDI

6 CFU

AnnI d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI

1. LA FINANZA PUBBLICA
2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI
3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ)
4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

TESTI DI RIFERIMENTO

P. VAGLIASINDI, *Intervento pubblico, efficienza ed equità*, Giappichelli, Torino, 2008

e

P. VAGLIASINDI (a cura di), *La riforma del sistema fiscale. Teoria e pratica*, Giappichelli Torino, 2009.

Gli studenti interessati a testi integrativi e di riferimento complessivo possono consultare:

C. COSCIANI: *SCIENZA DELLE FINANZE*, Utet, Torino, 1991

H.ROSEN, *Scienza delle Finanze*, McGraw Hill, Milano, 2004.

Gli studenti possono anche trarre profitto delle video-lezioni dei prof. P. Bosi, Prof. M.C. Guerra (Consorzio Nettuno) *Scienza delle Finanze*, che fanno riferimento a:

P. BOSI (a cura di): *SCIENZA DELLE FINANZE*, Il Mulino, Bologna, 2004.

I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso dalla pagina web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere gli aspetti economici della pubblica amministrazione fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di giurisprudenza. Questo corso semestrale, specificamente mirato a tali studenti, offre conoscenze teorico-istituzionali e strumenti necessari per comprendere il funzionamento del settore pubblico, della sua amministrazione ed i problemi legati all'intervento pubblico. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, ed all'analisi economica ed istituzionale delle spese e delle imposte. Il corso non è tecnico e riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

PREREQUISITI

SI

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti addizionali possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

PROGRAMMA ESTESO

1. LA FINANZA PUBBLICA

Economia del settore pubblico e sistema economico; economia del benessere; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e pubblica amministrazione; i bilanci pubblici e l'intervento pubblico (metodi di valutazione e analisi costi-benefici).

2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI

Esternalità, bisogni pubblici misti, beni meritori, fattori pubblici; ragioni e limiti dell'intervento pubblico; intervento pubblico, teoria dei giochi ed informazioni; politiche a favore dei più poveri e delle famiglie ed effetti sulla povertà.

3. L'ATTIVITÀ PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ)

Crescita delle spese e crisi del welfare state; analisi economica di previdenza, assistenza, sanità, istruzione e cenni sugli altri settori; monopoli, oligopoli e imprese pubbliche; privatizzazioni, liberalizzazione e deregolamentazione.

4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

Principi di ripartizione (beneficio, sacrificio, capacità); il sistema impositivo (efficienza ed equità); erosione, elusione, evasione ed accertamento; traslazione; incidenza; distribuzione; concetti di reddito e patrimonio (plusvalenze); imposta personale sul reddito, sulle società e sui redditi da capitale.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

I semestre

Prof. Alessandro DUCE

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Programma del corso: Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie. La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1ª guerra mondiale agli anni sessanta. Colonizzazione e decolonizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. A. DUCE, Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma, Ed. Studium, Roma, 2009;
2. A. DUCE, La S.Sede e la questione ebraica (1933-1945), Roma, Ed. Studium, 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee: si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esame di trattati, esercitazioni, incontri seminariali con esperti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande per verificare la conoscenza dei più importanti avvenimenti storici ed i loro collegamenti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere un evento critico delle relazioni internazionali.

La capacità di comunicare sarà accertata sulla base della capacità dello studente di esporre in modo chiaro, coerente con le domande e sintetico utilizzando terminologia adeguata e dimostrando di comprendere l'esatto significato delle espressioni utilizzate.

La capacità di apprendimento sarà accertata con una valutazione complessiva delle risposte fornite alle domande formulate nel corso della prova d'esame.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

I semestre

Prof. Andrea Errera

6 CFU

Anno d'insegnamento: I

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La materia studiata riguarda l'esame delle varie esperienze giuridiche (relativamente alla sfera del diritto sia privato sia pubblico) dalla fine del mondo antico all'età moderna, con specifico riferimento tanto alle fonti (legislative, dottrinali, documentarie, giurisdizionali) quanto agli istituti e ai giuristi. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della formazione delle università in epoca medievale come fondamento e modello per l'organizzazione dell'insegnamento scientifico nei secoli successivi: debito rilievo avrà quindi lo studio dell'evoluzione delle forme letterarie e dei criteri didattici nelle scuole bolognesi dei glossatori e dei commentatori e lo sviluppo delle principali metodologie ermeneutiche nel campo giuridico. Sarà inoltre illustrato il diritto canonico classico, l'attività legislativa pontificia e le tecniche processuali in uso presso le autorità giudiziarie ecclesiastiche medievali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo del seguente manuale:

E. CORTESE, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, Roma, Il Cigno Galileo Galilei (esclusi i capitoli 8 e 9 della prima parte e i capitoli 3 e 10 della seconda parte)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso offre una visione d'insieme delle evoluzioni e delle trasformazioni subite dal diritto nel corso dei secoli dell'età medioevale con il fine di porre in evidenza la dimensione essenzialmente storica del fenomeno giuridico e di mettere in rilievo l'importanza di un opportuno inquadramento storico del diritto vigente.

Più in dettaglio, il corso si propone di sviluppare e approfondire la sensibilità giuridica e l'orizzonte culturale degli studenti, nel senso di mettere in evidenza la necessità di problematizzare il presupposto implicito e acritico delle discipline dogmatiche, al fine di far emergere la consapevolezza della natura sempre contingente, locale e relativa delle soluzioni normative.

Si tratta quindi di far maturare una coscienza critica negli studenti di diritto, in grado di mettere in guardia contro il facile rischio di ravvisare una innaturale qualità necessaria, immutabile e definitiva delle attuali soluzioni giuridiche, invece della loro inevitabile caratterizzazione contestuale, dinamica e particolare.

Si cercherà invece di mostrare l'istruttiva persistenza dei consolidati e condivisi modelli intellettuali con i quali i giuristi - sia del passato sia del presente - edificano, interpretano e modificano l'esperienza giuridica della loro epoca.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali; durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

In aula si farà uso del proiettore per la visualizzazione di immagini e schemi didattici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso di Storia del diritto italiano consta di due annualità. Al termine della prima annualità, ossia alla fine del semestre del corso qui descritto, lo studente potrà iscriversi via internet per sostenere la prova d'esame, che consisterà in una interrogazione orale sulla materia trattata dal docente durante le lezioni, articolata in una serie di domande su punti diversi del programma. All'esito della prova il docente comunicherà allo studente la votazione conseguita, espressa tramite un voto in trentesimi.

Se lo studente ritiene di accettare la votazione così maturata, verrà redatta una scheda in cui saranno contenuti i dati identificativi dello studente e i dettagli dell'esame. Se lo studente ritiene di voler sostenere nuovamente l'esame per conseguire una valutazione migliore, non verrà predisposta nessuna scheda, e lo studente potrà sostenere nuovamente la prova già dall'appello immediatamente successivo.

In ogni caso, anche l'esito positivo della prova non prevede la redazione di un verbale ufficiale di superamento dell'esame, giacché questo sarà redatto solo dopo il superamento dell'esame di Storia del diritto italiano II, ossia con il superamento anche della seconda parte del corso, che viene impartita in occasione del secondo anno. La valutazione conseguita in occasione dell'esame relativo al corso di Storia del diritto italiano I, e segnata nella scheda provvisoria di cui si è detto sopra, andrà a formare a quel punto una media con la valutazione ottenuta all'esito del corso di Storia del diritto italiano II, e questa media rappresenterà il punteggio finale che sarà registrato sul verbale conclusivo dell'esame di Storia del diritto italiano.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II

I semestre

Prof. Raffaele MISTURA

6 CFU

Anno d'insegnamento: II

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Contenuti

Il corso riguarda le partizioni del diritto e l'evolversi dei principali istituti e istituzioni, come sono stati costruiti nell'esperienza storica non solamente nella penisola italiana ma anche nel mondo occidentale. Il periodo di studio coperto dal corso parte dalla Rivoluzione francese e termina con lo scoppio della II guerra mondiale. Si studieranno quindi le grandi innovazioni giuridiche di questo particolare periodo, le codificazioni, penali, civili e processuali ed anche le costituzioni. Si cercherà quindi di mettere in comparazione diversi paesi e diversi istituti.

Lo scopo del corso è quello di dare la consapevolezza dell'evoluzione del diritto e di dare una prima base di elementi di comparazione storica

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento

G. S. PENE VIDARI, Elementi di Storia del diritto. L'età contemporanea, Torino, Giappichelli, 2010.

E. FREGOSO, Un Canone occidentale. Il diritto di proprietà tra XVIII e XIX secolo, MUP - Monte Università Parma, 2010 (capp. da I a IV e da IX a X).

OBIETTIVI FORMATIVI

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista contemporaneo.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

La capacità di apprendimento e le conoscenze si accerteranno sulla base di tre domande. Queste avranno lo scopo di provare la conoscenza della materia, di verificare la capacità di collegamento e quelle di ragionamento.

La valutazione verrà svolta su questi fattori e sulla conoscenza della lingua italiana.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

II semestre

Prof. Salvatore PULIATTI

6 CFU

Anni d'insegnamento: IV-V

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominato, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano, Giuffrè, 1998 (eccetto §§ 3, 4, 5, 7, 8 del cap. V).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulla disciplina dei reati sessuali in età tardoimperiale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola di specializzazione per le professioni legali svolge attività integrata in quella del Dipartimento di Giurisprudenza e, non a caso, buona parte dei suoi docenti ne sono componenti. A loro si aggiungono valorosi professionisti e magistrati sia della giurisdizione ordinaria sia di quella amministrativa. I corsi sono funzionali alla preparazione per le principali professioni legali, l'avvocatura, il notariato e la magistratura. Attenzione particolare è dedicata alla creazione di competenze idonee alla presentazione ai relativi esami e concorsi.

Con un sistema di tirocini sperimentato e rivolto a tutti gli studenti, la Scuola cerca di metterli nelle condizioni migliori non solo per sostenere gli esami di abilitazione e i concorsi, ma per affrontare con consapevolezza le principali questioni applicative dibattute nel diritto contemporaneo, con un confronto costante con i più recenti orientamenti giurisprudenziali e con un incoraggiamento al lavoro di ricerca individuale, nel dialogo con i docenti. Con una concentrazione delle lezioni in pochi giorni della settimana, la Scuola vuole conciliare le sue iniziative con lo studio individuale e con la pratica forense e notarile. In questa logica, vi è una stretta collaborazione con i Consigli degli ordini professionali, con un'attenzione per i temi e le materie di più stretta rilevanza professionale, sia per il mondo forense sia per quello del notariato.

Si precisa che gli studenti devono essere in possesso della laurea quadriennale (vecchio ordinamento), della laurea specialistica o della laurea magistrale (a ciclo unico) in Giurisprudenza. Devono sostenere una prova di ingresso; alla selezione sono ammessi anche studenti stranieri, purché abbiano una conoscenza della lingua italiana sufficiente per frequentare le lezioni e svolgere le esercitazioni richieste.

Il corso ha un taglio pratico e prevede numerose prove scritte di preparazione al concorso per l'accesso alla Magistratura e agli esami e ai concorsi per l'abilitazione alla professione di Notaio e Avvocato. Per queste tre figure professionali sono previsti concorsi in parte diversi.

Il Direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali
Prof. Enrico Gragnoli

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Destinatari ed obiettivi

La Scuola ha per destinatari i laureati in Giurisprudenza che intendono prepararsi agli esami/concorsi di Avvocato, Magistrato e Notaio; ha inoltre l'obiettivo di concorrere all'aggiornamento degli avvocati, dei magistrati e dei notai.

Il numero di posti disponibili viene fissato ogni anno da apposito Decreto Ministeriale.

Struttura

La Scuola ha la durata di due anni: il primo anno comune, il secondo distinto fra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile.

Attività didattiche

L'attività didattica è articolata in moduli orari dedicati all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nonché ad attività pratiche.

In particolare sono previste:

- a) lezioni di approfondimento dei principali temi ed istituti delle diverse discipline;
- b) lezioni ed esercitazioni dedicate all'analisi di fattispecie concrete;
- c) simulazione di processi con partecipazione attiva degli allievi;
- d) prove scritte analoghe a quelle previste per gli esami ed i concorsi per l'accesso alle professioni legali;
- e) correzione e valutazione individuale e in aula degli elaborati di cui sopra.

L'attività didattica è integrata da periodi di tirocinio presso uffici giudiziari, uffici dell'Avvocatura dello Stato e studi professionali.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria, con possibilità di assenze fino a 60 ore o fino a 130 ore per giustificato motivo.

Importante novità per gli aspiranti Magistrati

Per gli aspiranti Magistrati: la riforma dell'Ordinamento giudiziario (cd "riforma Mastella"), prevede che possano partecipare al concorso per accedere alla carriera di Magistrato coloro che abbiano già conseguito, oltre alla laurea in Giurisprudenza, ulteriori titoli quali, in alternativa:

- a) Magistrato amministrativo o contabile;
- b) Funzionari dello Stato con qualifica dirigenziale o direttiva;
- c) Docenti Universitari in materie giuridiche;
- d) Avvocati o Magistrati Onorari con adeguata esperienza professionale;
- e) Dottorato di ricerca in una materia giuridica;
- f) Diploma della Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Pertanto, per i neo-laureati aspiranti Magistrati, il Diploma di specializzazione è divenuto, di fatto, titolo indispensabile per partecipare al relativo concorso.

N.B. La Scuola di specializzazione per le professioni legali consente di svolgere un solo anno di pratica forense.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO DEL LAVORO

Il Corso di Perfezionamento in Diritto del Lavoro, suddiviso in circa 20 lezioni, si propone l'obiettivo di offrire ai laureati in Giurisprudenza uno strumento per approfondire e specializzare le conoscenze su alcuni dei principali temi del Diritto del lavoro, materia al centro dell'interesse, soprattutto nell'ultimo periodo, non solo delle istituzioni, ma anche del mondo professionale, nonché delle imprese, per la corretta gestione del personale.

Le lezioni, suddivise per gruppi monotematici di cui verranno sviluppati gli aspetti e gli snodi più significativi, saranno tenute non solo da Professori universitari, ma anche da Magistrati del lavoro, nonché da Professionisti che sappiano aggiungere, grazie all'esperienza, un proficuo apporto conoscitivo ai partecipanti.

Finalità del corso sarà dunque quella di formare e affinare specifiche professionalità rivolte all'amministrazione dei rapporti di lavoro, subordinati e non, ed alla gestione delle relazioni industriali nelle imprese.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO EFLIT - ENGLISH FOR LAW & INTERNATIONAL TRANSACTIONS (VIII edizione)

L'economia e il mercato impongono ai professionisti di domani di prepararsi per tempo alle sfide dell'internazionalizzazione. Non vi è studio legale o commerciale - di grandi o piccole dimensioni - che non debba confrontarsi con colleghi e clienti stranieri e la comunicazione professionale in lingua inglese è in questi casi imprescindibile.

Attivo dal 2006, il corso EFLIT si rivolge ai laureandi e laureati in Giurisprudenza (e altre materie affini), ai praticanti avvocati ed agli avvocati, ai notai, ai commercialisti e ai giuristi di impresa che intendano migliorare la propria conoscenza dell'inglese, sia scritto sia parlato - a fini professionali - anche nella prospettiva dell'acquisizione del certificato ILEC (*International Legal English Certificate*).

Il corso EFLIT si caratterizza per un formato didattico fortemente innovativo che coniuga la preparazione linguistica (con lezioni di un "linguista" madrelingua) con lo studio di alcune materie economico-giuridiche (contrattualistica, diritto processuale, diritto societario, *real estate*), al fine di garantire competenze nelle transazioni internazionali. Tra i docenti sono ricompresi anche numerosi ospiti stranieri. La partecipazione degli studenti è stimolata da spunti di discussione, analisi di casi, esercitazioni e supporti audio e video.

Il corso EFLIT si tiene interamente in lingua inglese e ha una durata complessiva di 80 ore. Le lezioni si svolgono il mercoledì pomeriggio (16.15-19.30) da marzo a giugno.

Il corso attribuisce 24 crediti formativi agli avvocati e 80 crediti formativi ai commercialisti.

Sito web del Corso: www.englishforlaw.it (link PARMA).

DOTTORATI DI RICERCA

Sono corsi *post lauream*, di durata triennale, sovvenzionati con borse di studio ministeriali, che consentono di accedere alla ricerca scientifica in determinate discipline.

Il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale nel concorso per Ricercatore, che è il primo gradino della carriera accademica, nonché, alla luce delle recenti novità normative intervenute in materia, titolo per l'accesso al concorso in Magistratura (v. *supra*, sub Scuola di specializzazione per le professioni legali).

Il Corso di dottorato in Scienze Giuridiche è strutturato, a partire dal 2014 (XXIX Ciclo), in convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, e si propone di formare ricercatori di elevata qualificazione, in grado di svolgere attività di ricerca di alto profilo nell'ambito delle tematiche di ricerca dei settori scientifico - disciplinari di riferimento.

Il Corso di Dottorato coniuga al suo interno due distinte "anime".

Anzitutto la formazione del dottorando, attraverso un percorso didattico di alto livello.

Il Corso di Dottorato di ricerca è infatti il più alto livello di formazione universitaria, destinato a giovani studiosi con un elevato standard accademico ed importanti aspirazioni formative e professionali.

Si tratta poi, in secondo luogo, del primo livello dell'attività scientifica e di ricerca. Al dottorando verrà chiesto di svolgere, sotto la supervisione dei tutor di riferimento, un'attività di ricerca che culminerà nella redazione di un elaborato scritto: la tesi di dottorato.

Sono previste diverse possibilità di specializzazione di competenze nell'ambito del Corso di Dottorato, fatta salva la formazione comune relativa alle metodologie fondamentali dei diversi settori disciplinari caratterizzanti gli indirizzi. Il Corso prevede infatti diversi *curricula*, ognuno corrispondente a un settore scientifico disciplinare omogeneo.

Nella sua parte comune, il Corso è funzionale allo sviluppo di appropriate conoscenze e metodologie di analisi.

Il Corso intende promuovere:

1) l'approfondimento della formazione teorica dei dottorandi, attraverso la loro partecipazione obbligatoria a lezioni, conferenze e seminari tenuti da esperti nelle diverse discipline giuridiche di riferimento del Corso di Dottorato;

2) lo sviluppo, da parte di ciascun dottorando, di un argomento di ricerca individuale in una delle discipline giuridiche di riferimento, da trattare con approccio critico, in modo completo ed esauriente, sotto la supervisione di un tutore designato dal Collegio di Dottorato;

3) la capacità dei dottorandi di organizzare attività di studio e di ricerca in Italia e all'estero e di presentare i risultati, in forma scritta e orale, in modo organico. A tale scopo, verranno promossi rapporti di cooperazione istituzionale e di scambio con centri nazionali e internazionali di ricerca nei settori disciplinari di riferimento del Corso di Dottorato.

Al termine del percorso didattico e scientifico fissato dal Collegio Docenti, il dottorando di ricerca consegue il titolo di "Dottore di ricerca".

Si tratta di un titolo funzionale alle diverse strade professionali che il dottorando intenderà imboccare: dalla carriera accademica alle libere professioni forensi, dalla carriera nelle magistrature dello Stato a un percorso professionale in enti pubblici o privati.